

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Loddo: buonasera a tutti. Iniziamo il consiglio comunale, quindi chiedo gentilmente ai consiglieri di prendere posto per iniziare l'appello. Saluto il Sindaco, la giunta, i consiglieri comunali, le persone che sono presenti in Aula e coloro che ci ascoltano da oltre 25 anni su Centro Mare Radio, da casa. Ringrazio anche il gruppo della Protezione Civile che qui è numerosa, perchè come abbiamo detto nel precedente consiglio comunale, consegneremo gli encomi per la partecipazione dei nostri concittadini al tragico evento del sisma de L'Aquila del 2009. Intanto invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario comunale Dott. Annibali: bene, grazie Presidente. Allora: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo assente, Penge assente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: grazie Segretario, il numero è legale quindi possiamo partire con i lavori del consiglio comunale. Il consigliere Grando ha chiesto una comunicazione, inerente all'ordine del giorno? Perchè volevo fare prima la premiazione e poi fare i lavori del consiglio comunale. A questo punto darei la parola al Sindaco e poi procederemo.

OGGETTO: Encomio a componenti della Protezione Civile che parteciparono ai soccorsi del terremoto dell'Aquila

Sindaco Paliotta: buonasera a tutti voi. Fa veramente piacere vedere la parte centrale dell'emiciclo quasi riempita, fa piacere vederla riempita da divise che sono tra quelle che gli italiani amano di più, quelle della Protezione Civile. Perché gli italiani sanno che quando accade qualcosa, si può contare sulle forze dell'ordine e su coloro che istituzionalmente arrivano e soccorrono, ma si può anche contare sulla grande volontà degli italiani a partecipare ai soccorsi. E l'Italia da questo punto di vista è un paese guida. Siamo un paese con tanti lati negativi ma abbiamo anche lati positivi e, in Europa, la Protezione Civile italiana viene vista come modello sia per la struttura centrale ma soprattutto per l'articolazione in tutti i comuni d'Italia. Perché, una dote degli italiani, è quella di avere voglia di fare il volontario, di avere voglia nel tempo libero di aiutare gli altri. Noi siamo particolarmente grati a voi, siamo orgogliosi come città di avere più di un'organizzazione di Protezione Civile; la vediamo non solo nei momenti di grande difficoltà che per fortuna a Ladispoli non sono stati tanti, ma la vediamo in momenti di difficoltà minore dove però l'esigenza di proteggere l'incolumità e l'esigenza di mettere ordine, per esempio alla Sagra del Carciofo, è un compito importante e delicato. Rinunciate a molte ore del vostro riposo e sappiamo che spesso lo fate in orari scomodi, volontariamente, e per questo la città vi ringrazia. Vi ringrazia per quello che continuate a fare e per quello che avete fatto in occasione del terremoto, quindi quello di darvi un riconoscimento, un piccolo diploma è un piccolo gesto ma è importante farlo qui in consiglio comunale, ed è importante che tutti i cittadini di Ladispoli sappiano quanto voi fate per la città. Vi ringrazio a nome di tutta Ladispoli.

Presidente Loddo: volevo specificare alcune cose sulle modalità di consegna degli encomi da parte del Comune di Ladispoli, perché l'elenco è nutrito. Questa sera andiamo a premiare solo la Protezione Civile, e di tutti coloro che ruotando intorno alla Protezione Civile si sono impegnati per un aiuto reale ai terremotati de L'Aquila. La prossima seduta di consiglio comunale sarà dedicata agli encomi per tutti coloro che a diverso titolo: associazioni, cittadini, hanno dato una mano a raccogliere fondi, a raccogliere viveri e beni di prima necessità. Quindi iniziamo questa sera con la Protezione Civile, consegnando le attestazioni. Tra l'altro, nel frattempo, sono arrivate anche le attestazioni di benemerita della Protezione Civile Nazionale, purtroppo non a tutti, quindi attendiamo quelle di coloro che sono in elenco, affinché appena arrivino gli attestati vi verranno poi consegnati. Quindi abbiamo fatto gli encomi per tutti, per rafforzare questo ringraziamento da parte della nostra città. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: in apertura di consiglio, da parte del consigliere Cagiola e credo che tutta l'opposizione si unirà a questo appello che io faccio, volevo ringraziarvi fortemente perché queste iniziative vengono dal cuore e vengono da persone migliori. Voi in questo rappresentate le persone migliori, quindi vi ringrazio di cuore. Grazie per il vostro impegno e per il valore aggiunto che portate con le vostre iniziative alla città di Ladispoli, e anche per voi. Perché vi arricchirà come bagaglio culturale e come pienezza nell'aiutare il prossimo, veramente grazie.

Presidente Loddo: consigliere Fagnoli, prego.

Consigliere Fagnoli: buonasera a tutti. Chiaramente le congratulazioni arrivano anche dalla maggioranza, sapete tutti che sono un Vigile del Fuoco e volevo dire due parole riguardo questo evento a cui anche io ho partecipato come vigile del fuoco. Consideriamo che la protezione civile nazionale è un sistema complesso che comprende molte strutture, e tutte le attività statali per l'integrità dell'ambiente e della vita, preservandole da danni e pericoli. Diversi anni fa, credo negli anni novanta, ci fu una mobilitazione di volontari, ci siamo ricordati che non era solo la voglia di fare il volontario e di dare solidarietà a chi ne aveva bisogno ma era importante organizzare un sistema pubblico che sapesse integrarla e valorizzarla per il bene del comune. Così sono nate le protezioni civili a tutti i livelli, che sono obbligatorie per ogni comune, provincia, regione. Piano piano è iniziato questo percorso, anche io ho avuto la delega alla protezione civile, e abbiamo cercato di formare questi volontari. Abbiamo cercato di formarli piano piano e di dargli un'egregia personalità per poter poi espletare un intervento sul territorio che, purtroppo non tutti sono ancora pronti e abbiamo fatto tanti corsi importanti su questo, che vi hanno formati e vi hanno mandati ad eventi esterni, la nostra città, preparati. Infatti abbiamo, avete, ricevuto degli encomi e sapete quanti complimenti, encomi anche da parte di personalità particolari. Tutti noi ricordiamo, insomma, questa presenza nelle recenti emergenze, vi ricordiamo anche d'estate quando ci sono le boschive, vi ricordiamo d'inverno quando c'è pioggia, neve, problemi. Ringraziando Dio, come diceva il Sindaco, noi qui non abbiamo avuto eventi calamitosi di notevole importanza. In questo giorno l'amministrazione comunale è ben lieta di ricordare questa bella cosa e di fare questa piccola cerimonia, augurandovi che in futuro molti dei nostri giovani possano aderire, e possano seguire il vostro esempio. Grazie.

Presidente Loddo: prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie Presidente. A nome del gruppo che rappresento, Ladispoli in Movimento, vorrei ringraziare anche io la Protezione Civile che si distingue anche per l'ordinarietà, perchè non c'è solo per eventi straordinari che speriamo non avvengano mai. Gli eventi straordinari a volte, portano spesso delle morti o dei gravi attentati all'incolumità pubblica. La Protezione Civile opera anche nell'ordinario, durante la Sagra, durante le manifestazioni, spesso sopperisce alla mancanza di organico della Polizia Municipale, quindi da la presenza costante sul territorio, quindi da un senso di ordine, di disciplina, e collabora fattivamente alla riuscita di tutte le manifestazioni e di tutti gli eventi che accadono nella nostra città, che qualificano anche la nostra città. Quindi grazie a nome del nostro movimento, per il vostro impegno ordinario, per la vostra capacità di dimostrare che si può donare del tempo libero a favore della propria città e a favore della propria società, grazie.

Presidente Loddo: bene, se non ci sono, prego Vice Presidente.

Consigliere Ascitutto: grazie Presidente. Un ringraziamento anche da parte del gruppo PDL per l'immenso lavoro e organizzazione, disponibilità che dimostrate sempre, per rendere sempre le manifestazioni pubbliche sicure nel nome dei cittadini, quindi un grazie per quanto fate anche da parte del nostro gruppo. Buon lavoro.

Presidente Loddo: prego consigliere Asciani.

Consigliere Ascani: anche per il PD vorrei sottolineare questo amore particolare per il volontariato, sentendomi parte integrante, quindi è un onore farvi i complimenti ufficialmente perché conosco quasi tutti di voi, essendo presente in molte manifestazioni come diceva il consigliere Agaro, fianco a fianco, quindi conosco da vicino il grande lavoro che fate, anzi colgo l'occasione, in qualità di delegato al turismo e agli spettacoli, per incoraggiarvi ancora di più in previsione della prossima stagione turistica dove il vostro aiuto sarà fondamentale, lo preannunciamo, e ancora complimenti per quello che avete fatto sempre. Grazie.

Presidente Loddo: bene. Io inizierei con la consegna delle attestazioni. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: buonasera a tutti. Io mi associo agli encomi fatti dai consiglieri, dal Sindaco e dal Presidente. La Protezione Civile, parlo per i giovani, per il futuro. Io posso testimoniare che il 23.11.1980, il terremoto che ha colpito l'Irpinia, il napoletano e la Campania, all'epoca non esisteva la Protezione Civile. Nell'arco di trent'anni è una realtà, è un'arma, io la chiamo un'arma della Protezione Civile. La Protezione Civile serve e servirà sempre. Si è iniziato con pochissimi uomini all'epoca, mi ricordo l' Ing. Zamberletti quando girava per l'Irpinia. Come consigliere comunale dell'IDV mi associo alle congratulazioni per l'efficienza della nostra Protezione Civile. Senza dubbio, e qui con, diciamo, con l'ausilio di tutti i consiglieri e gli assessori e in prima persona del Sindaco, cercheremo di dare una mano pure a livello economico alle due protezioni civili che sono qui, che lavorano sul territorio. Perché il volontariato va pure ricompensato con delle minime spese. Il comune in questa fase di difficile crisi economica deve pure dare una mano ai volontari che l'hanno fatto sempre, con tutto il cuore. Quindi ringrazio la Protezione Civile di Ladispoli e vi saluto con tutto il cuore, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Crimaldi. Ci sono altri interventi? No. Non ci sono altri interventi, quindi possiamo procedere alla consegna delle attestazioni. Io vi chiamo uno ad uno e poi il Sindaco a nome di tutta l'amministrazione vi consegna, amministrazione intesa tutta la Città, vi consegna gli encomi. Encomio pubblico a Gennaro Migliore, operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Fabio Tedeschi operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico ad Andrea Gherardi operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Come dicevo, qualcuno ha anche la benemerenzza, per quelli che non ce l'hanno è già stata chiesto alla Protezione Civile Nazionale d'inoltrare copia e appena arriverà sarà nostra cura farvelo avere. Encomio pubblico a Dino Rossi operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Non c'è, quindi la terremo noi all'ufficio di presidenza per consegnarla successivamente. Encomio pubblico ad Antonio Ruocco operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Simone Sbergami operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Zeno Seri operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Eccolo. Encomio pubblico ad Astrid Duiz operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Franca

Crozza operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Giovanni Cianflone operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Roberto Rossi operatore della Croce Rossa Italiana di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Claudio Frau operatore della Croce Rossa Italiana di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico al Maggiore Sergio Umberto Blasi operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo. Encomio pubblico a Gabriele Fargnoli operatore della Protezione Civile comunale di Ladispoli che ha fornito un importante contributo sul campo in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo.

Consigliere Fargnoli: dimenticavo di cogliere l'occasione per ringraziare il Comandante Blasi che è stato da sempre il fautore di questa Protezione Civile, era doveroso.

Presidente Loddo: una premiazione particolare la faccio io, perchè è l'encomio pubblico allo scomparso Gianfranco Saba, che purtroppo non è più tra noi, quindi sarà mia cura dopo averlo ringraziato pubblicamente per quello che ha fatto in questi anni con la Protezione Civile, sarà mia cura far avere questo ai suoi familiari. C'è tutto un altro elenco di persone che hanno partecipato, ma che ovviamente abbiamo detto che, per comodità, anche della premiazione e per dare più intensità alla consegna degli encomi, la parte rimanente, quindi quella alle associazioni e ai gruppi di volontariato e ai privati cittadini che hanno contribuito al recupero dei beni di prima necessità, lo faremo all'inizio del consiglio comunale del 6 maggio, che è stato convocato questa mattina. Grazie di tutto e proseguiamo con i lavori del consiglio. Bene. Dopo questo doveroso riconoscimento all'impegno dei volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, possiamo riprendere i lavori del consiglio comunale e riprendiamo da dove c'eravamo lasciati, ovvero dalla richiesta del consigliere Grando di fare delle comunicazioni. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Innanzitutto buonasera a tutti i presenti, a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. La comunicazione, velocemente, per rendere noto al consiglio comunale e a chi ci ascolta, il Sindaco già ne sarà a conoscenza perchè la lettera è indirizzata anche a lui, che ho ricevuto dal responsabile della sicurezza dei lavoratori una comunicazione, nella quale quest'ultimo denuncia l'inadeguatezza dei locali adibiti a spogliatoi del centro servizi di via dei cacciatori in quanto inadeguatezza dei mezzi con i quali viene fatta la raccolta dei rifiuti e altre cose. Quindi volevo però comunicare al consiglio comunale, al Sindaco, che la commissione N.U. Si è già riunita per trattare questo argomento, è stata fatta anche un'ispezione sul posto e avendo anche noi, non essendo comunque dei tecnici, delle perplessità circa la regolarità degli impianti, abbiamo demandato al responsabile del servizio di fare una relazione alla commissione circa lo stato dei luoghi. Quindi stiamo ancora in attesa che questo avvenga, e questo appunto è per informare il responsabile e tutti i lavoratori del centro servizi che noi abbiamo già preso in esame il problema e lo stiamo affrontando. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Grando. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: volevo, diciamo, integrare l'intervento del consigliere Grando, perchè è una questione che noi già ne abbiamo discusso in commissione. Volevo leggere la sintesi del verbale del 26.03.2013, dove i commissari Ruscito, Grando, Ciampa, Cagiola e il sottoscritto, abbiamo aperto un'ampia discussione sul, dopo aver fatto il sopralluogo alle zone che fanno menzione. Leggo l'ultima parte del verbale che abbiamo sottoscritto: il Vice Presidente Ruscito chiede, a nome di tutti i commissari, una relazione al funzionario del comune, geometra Luciano Rinaldi, sullo stato dei luoghi dell'attuale, l'abbiamo chiamata tra parentesi isola ecologica, centro servizi di via dei cacciatori che, a seguito del sopralluogo stesso è sembrata carente e inadeguata rispetto alle sue funzioni e alle norme igienico sanitarie. Questo in data 26.03.2013. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Crimaldi. La parola al Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: sull'argomento c'è già una risposta anche della ditta che gestisce il servizio, e precisa la situazione dei mezzi, ma nessun problema che le commissioni facciano sopralluoghi. Voglio ricordare che le commissioni i sopralluoghi devono chiederli e, quindi, poi vengono assentiti ma, insomma, devono essere, siccome si tratta sempre di cantieri, va chiesto prima il sopralluogo e spero che sia stato fatto, l'autorizzazione all'accesso e le relazioni vanno chieste o all'assessore o al Sindaco, il quale poi le chiede al funzionario. Voglio ricordarvi questa cosa, perchè è un atto gestionale questa cosa.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: grazie Sindaco, non ci sono altre comunicazioni. Possiamo passare al trattamento dell'ordine del giorno che, in questo caso, sono le mozioni e le interrogazioni. Io in fase di convocazione avevo erroneamente scritto interrogazioni e mozione ma l'impegno con i capigruppo era quello di iniziare con le mozioni. Ricominciamo da quelle che erano rimaste indietro, nelle precedenti sedute di consiglio comunale. Quindi, la prima mozione che era rimasta sospesa era quella presentata diverso tempo fa dal consigliere Agaro, sulla questione dell'antenna in via delle primule. Visto che la vicenda ha avuto dei recenti sviluppi, io inizierei da un rapido excursus sull'argomento, per poi passare alle altre che erano poi state presentate successivamente, quindi quella del consigliere Grando sui parcheggi rosa, e poi continuiamo con l'ordine che c'eravamo imposti. Quindi io passerei direttamente la parola al consigliere Agaro, più per la lettura della mozione che all'epoca era già stata ampiamente letta, più che altro per fare un riassunto della situazione, poi aprire la discussione. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie Presidente e buonasera a tutti. Da diversi mesi discutiamo dell'installazione dell'impianto radio base nel piazzale di via delle primule. Abbiamo iniziato la discussione quando, diciamo, il piazzale di via delle primule non aveva niente; non c'era neanche, non avevano neanche iniziato gli scavi per l'allaccio della corrente elettrica. Non è stata neanche, addirittura, fatta la traccia su strada per la corrente elettrica e diversi mesi fa veniva denunciato che il procedimento per ottenere l'autorizzazione all'installazione dell'impianto radio base di via delle primule, non era per niente conforme al regolamento comunale del 2005. Anzi, il regolamento comunale del 2005 non era stato per niente preso in considerazione dalla società che doveva eseguire i lavori. Quindi da quella che deve fare l'antenna e poi quella utilizzatrice dell'antenna che è l'H3G. Il Sindaco si era impegnato a fare diverse commissioni, insomma, lo stesso presidente della commissione ambiente, il consigliere Crimaldi, si era attivato in tal senso. Lo stesso Vice Sindaco Giorgio Lauria, aveva dato tutto il suo impegno. Tutti si erano dedicati all'argomento, alla problematica che ha un elevato interesse pubblico. Però, purtroppo, nonostante il Sindaco avesse promesso, si fosse impegnato nei confronti dei consiglieri, ma nei confronti della città, a sospendere i lavori finché non venisse chiarita la questione procedurale, quindi la procedura adottata dalla società per ottenere l'installazione che fosse corretta, quindi fosse stato rispettato il regolamento. Nonostante questo impegno, i lavori sono stati quasi portati a termine, sono andati avanti anche in maniera molto, molto frettolosa. Forse hanno anche dimenticato di fare qualche calcolo importante, per esempio il cemento sulla tabella dove vengono indicati i lavori, non c'è neanche il calcolo del cemento armato poi, per un palo che vediamo tutti anche se riguarda via delle primule e il Cerreto, si vede questo palo gigantesco dall'Aurelia, quindi da tutte le parti della città si vede questo palo ed essendo abbastanza evidente, bisognava anche preoccuparsi della struttura di contenimento, quindi la base di cemento. Ripeto, sulla tabella non è segnato questo. Però, a prescindere da questa questione i lavori sono stati quasi ultimati, poi finalmente è intervenuta l'ordinanza di sospensione dei lavori da parte del Sindaco e, in quest'ordinanza, come motivazione si faceva proprio riferimento a quello che è stato detto per mesi, cioè che la procedura non era conforme al regolamento. Quindi è una procedura illegittima. L'ordinanza tra l'altro è stata notificata, attuata, posta in essere con ritardo, perché era stata adottata il 15.04.2013, il 16.04.2013 i lavori andavano ancora avanti, sono andati avanti per tutta la mattinata e per parte del pomeriggio. Poi, grazie all'intervento della Polizia Municipale e del suo Comandante, il Maggiore Sergio Blasi che ringrazio, si è potuto interrompere i lavori. Stavano quasi per collegare la corrente elettrica, quindi erano quasi ultimati i lavori. Quindi siamo intervenuti appena in tempo per ripristinare o per tentare

di ripristinare la legalità che è stata violata. Ma è stato violato soprattutto un atto fondamentale della nostra città, cioè un regolamento comunale che, adottato all'unanimità dal consiglio comunale, dopo che due o forse tre regolamenti erano stati bocciati dal TAR. Nel 2005 ci fu una grandissima battaglia da parte dell'allora assessore all'ambiente, da parte di tutti i consiglieri comunali che lottarono affinché la nostra città avesse un regolamento, affinché non si facesse calpestare dalle grosse società della telefonia. In quell'anno, l'antenna della discordia era quella della rotonda che si trova sulla via Settevene Palo, vicino a via Europa. Antenna che, tra l'altro, dal punto di vista architettonico e dal punto di vista dell'impatto ambientale è decisamente migliore di quella installata a via delle primule, che ha un impatto visivo, ambientale, insomma, deleterio. La situazione attuale è che i lavori, mi auguro, sono ancora sospesi, non sappiamo cosa ha fatto la società per tentare di sbloccare i lavori; la sospensione è per 45 giorni, ma 45 giorni è il periodo massimo in quanto la società viene invitata a conformarsi al regolamento. Conformarsi al regolamento significa conformarsi all'art. 7 del regolamento, cioè la società deve pubblicare il piano delle antenne. Questo piano delle antenne deve essere reso pubblico anche attraverso la diffusione su un giornale, come scritto sul regolamento, su una testata a livello regionale, diffusa a livello regionale o anche nazionale, e poi deve essere sottoposto alle osservazioni dei cittadini per 30 giorni. Quindi, i 45 giorni di sospensione sicuramente non bastano. Quindi, mi sa che più che un termine massimo deve essere ritenuto un termine minimo quello dei 45 giorni. Io poi, insomma, vorrei capire quali sono le intenzioni dell'amministrazione, se con questo atto che comunque la sospensione, anche se in ritardo, e comunque ne do atto al Sindaco, è un atto di coraggio. Comunque ha firmato un'ordinanza, quindi ha mostrato di far sì che una grossa società, anzi due grosse società come la Ericsson e l'H3G, fossero comunque con un problema, e comunque fosse arrestata la loro arroganza, usando anche l'aggettivo giusto. Perché diciamo dagli incontri che abbiamo avuto in commissione e anche con il Vice Sindaco, l'antenna comunque era stata bloccata. Poi i lavori sono andati avanti all'insaputa dell'amministrazione, così ci è stato detto. Aspettiamo delle risposte e diciamo mi riservo un secondo intervento, in base a quello che dirà l'amministrazione, grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Agaro. Risponde il Vice Sindaco Lauria. Prego Lauria.

Vice Sindaco Lauria: abbiamo già ragionato in quest'ultimo decennio su questa situazione complessa, delicata, questo perché se da un versante mette in gioco una serie d'interessi che sono gli interessi micro collettivi di una parte di cittadini, gli interessi più ampi di un'altra parte di cittadini che poi, nella misura in cui quell'antenna non viene installata là potrà essere poi installata da un'altra parte, e mette in gioco poi un interesse nazionale che è quello primario di copertura dell'intera rete di un territorio. Questo perché al tempo fu fatta una scelta decisiva, assorbente; cioè quella di dire: equipariamo i tralicci delle antenne telefoniche alle opere di urbanizzazione primaria, ovvero ad un palo della luce. Quindi oggi viviamo all'interno di questa riflessione, quasi con uno strabismo ma nel rispetto dell'interesse di chi ha la potenzialità che un'antenna venga messa a due passi da casa, quindi si muove, questo lo potremmo fare tutti e di questo dobbiamo avere rispetto. Però accennavo a questa forma di strabismo per lo meno da un punto di vista dell'inquinamento, perché se da un lato individualmente vogliamo avere il diritto di autoinquinarci con tutti i prodotti e con tutta la strumentazione che abbiamo in casa, quindi abbiamo questo diritto largo di poter farci del male da soli, dall'altro vogliamo una perfezione da parte della pubblica amministrazione. Credo che questa sia una grandissima contraddizione. Questo da un punto di vista dell'inquinamento; però

credo sia decisivo in questa riflessione, la lascio sospesa al decreto legislativo del 2003 che è successivo all'intervento della Corte Costituzionale che mise fuori gioco il decreto Gasparri, ma che è un decreto legislativo con un impianto che rivendica la stessa ratio di quel decreto fatto fuori per altre questioni. Ovvero a dire che, appunto, c'è un'equiparazione forte, clamorosa al tempo, fu questa decisione del centro-destra di dire: guardate che l'antenna è opera di urbanizzazione primaria, quindi deve andare per tutto l'intero territorio anche comunale. Ora, per rispondere un po' a quello che diceva anche il consigliere Agaro. Abbiamo fatto un percorso di riflessione, perchè da questa parte noi dobbiamo valutare una serie di elementi che sono stati documenti prodotti dalla compagnia, l'altro elemento è stato anche una riflessione all'interno dell'ufficio, soprattutto dal punto di vista dell'impatto ambientale, e a quel punto nella misura in cui ci si è attivati anche per capire se c'era una conformità al regolamento, certamente abbiamo sostanzialmente sollecitato un intervento da parte dell'ufficio legale. Sui questo io credo che il Sindaco, come già fatto in altre occasioni, si è assunto una responsabilità che è quella di esporci comunque ad una eventuale rivisitazione del nostro regolamento che ha ormai qualche anno, rispetto ad iniziative giudiziarie che possono essere intraprese dalla compagnia. Quale tipo di iniziativa può essere assunta? Ad esempio capire se è legittimo il regolamento dal punto di vista della conformità alla legislazione nazionale; questo perchè, solo nella misura in cui apriamo dei contenziosi da un punto di vista amministrativo, solo nella misura in cui si apre un conflitto con la compagnia, a quel punto la stessa compagnia deve capire se lo stesso regolamento che è stato predisposto ormai da qualche anno da parte del comune, sia un regolamento ormai conforme rispetto anche agli orientamenti che, ad esempio, il Consiglio di Stato recentemente, con una sentenza recentissima del gennaio 2013, ha ridato. Quindi abbiamo aperto una partita, e questo per dire che noi ci siamo mossi anche attraverso un corretto, una corretta valutazione da parte dei consiglieri di minoranza, che hanno detto: noi come ci muoviamo in questo momento? Ci muoviamo nel senso di capire se, effettivamente, ci sono dei pertugi all'interno del regolamento per capire se questo procedimento effettivamente, al di là della conformità alla legge nazionale, era anche conforme al regolamento. E questo, ad esempio, in un certo momento l'ufficio, prendendo una domanda che era stata stilata secondo i pre-stampati che vengono previsti dalla legge nazionale, in un certo tempo non ha valutato questa conformità al regolamento. Però, tanto per dire, perchè in questo momento ci siamo esposti. Cosa andiamo a giocare in questo momento? Abbiamo emesso una misura amministrativa, le compagnie sicuramente non staranno con le mani in mano e valuteranno se questo nostro regolamento, che è abbastanza datato, a questo punto è conforme alla legislazione nazionale. Ad esempio, proprio rispetto ad un'eccezione che è stata secondo me correttamente valutata dal consigliere Agaro, però poi non è che possiamo conoscere tutte le sentenze che nel frattempo vengono emesse, ne ricordo una che è estremamente attinente alla questione dei piani annuali dell'installazione di impianti. Proprio il Consiglio di Stato, sez. VII, nel 2006 ha messo fuori gioco un regolamento comunale che prevedeva proprio questi piani annuali delle installazioni degli impianti. Questo per dire che noi, poi, andiamo di pari passo, navighiamo un po' a vista rispetto alle evoluzioni da un punto di vista giurisprudenziale, rispetto ad una riflessione d'ufficio, che è una valutazione che ad un certo punto è stata quella, in parte, come succede all'interno di un'amministrazione dove c'è il piano politico amministrativo ma anche il piano tecnico del funzionario, in parte non conforme a quello che noi sollecitavamo. Che poi era anche quello che sollecitava un po' il corpo dei consiglieri di minoranza. Volevamo fare anche una battaglia politica noi, però ci siamo trovati con una riflessione tecnico-ambientale-giuridica che in un certo modo, ad un certo punto, ci ha detto, che potevamo prestare il

fianco. E noi di queste valutazioni dobbiamo tenere conto per le scelte amministrative che andiamo a fare. Ecco perchè, ad un certo punto, abbiamo cercato anche di attivarci per mediare contrapposti interessi; si è arrivati ad una riflessione che abbiamo fatto anche con alcuni consiglieri di minoranza nel dire, bene, siccome questa antenna la potranno fare, diciamo quali sono le problematiche. Ad un certo punto erano quelle dell'altezza, di poter mettere impianti anche, diciamo, interrati e su questo c'è stato anche uno scambio di foto, diciamo, di possibilità di ripresa da parte loro per far vedere effettivamente qual era la differenza, la comparazione, tra gli impianti interrati e tra, invece, un posizionamento di alberature già pronte a tre metri, per far capire se così poteva esserci un impatto, diciamo, di tipo diverso. Sostanzialmente, su questo, ci siamo fermati. Perchè legittimamente i cittadini interessati, che sono legati ad un interesse collettivo all'interno di un altro interesse collettivo, hanno detto no, non ci piace questa roba. Loro, ovviamente, hanno detto: "noi andiamo avanti" e l'amministrazione si è trovata in mezzo a due contrapposti interessi e doveva fare una scelta. Ha fatto la scelta che noi riteniamo, da una parte, politicamente corretta, perchè stiamo cercando di valutare un interesse di un pezzo di città; nello stesso tempo, abbiamo avuto comunque delle perplessità che sono state espresse, ovviamente, in primo luogo dagli uffici. Allora, per andare a concludere, è chiaro che adesso dovremmo aspettare in primo luogo eventuali mosse da parte della compagnia, ma potremmo anche rivedere, proprio in virtù di questa misura amministrativa che ha sospeso i lavori, e cercare di ripercorrere un sentiero mediativo per capire se, rispetto ad alcuni elementi che erano stati suggeriti e da alcuni consiglieri di minoranza e da alcuni cittadini, possiamo trovare un'intesa in questa fase di stallo. Punto di sospensione dei lavori. Fermo restando, e su questo chiedo sostanzialmente anche un intervento integrativo da parte del Sindaco, che su queste cose però dobbiamo fare un ragionamento che è di riflessione molto più ampia perchè in gioco c'è un interesse nazionale che prevede che le antenne non possono essere, anche attraverso questi piani di localizzazione, non eliminate da certe aree, perchè deve essere coperto l'intero territorio nazionale. Sulla falsariga di quello che capita proprio con i lampioni delle luci; pensate un po' se togliamo la luce, pensate un po' se togliamo la luce in certe parti della città. Ecco. Questo per far proprio un paragone semplice. Chiedo adesso un intervento da parte del Sindaco, in libertà, se vuole appunto completare questo ragionamento.

Presidente Loddo: il Sindaco e poi il consigliere Cagiola. E poi il consigliere Agaro.

Sindaco Paliotta: sì, buonasera a tutti voi. Allora, faccio un esempio di una problematica analoga che però, da un punto di vista di principio, è simile. Sapete che molti comuni, compreso il nostro, hanno fatto un regolamento che vieta l'esibizione di animali nel circo. Cioè che i circhi viaggianti non abbiano animali che si esibiscono. Noi abbiamo scritto nel nostro regolamento che addirittura non debbano nemmeno averli a seguito. Ora, forse la maggioranza dei cittadini ritiene che questo sia giusto. Ogni volta che, però, i circhi hanno fatto ricorso al TAR, hanno sempre vinto. Hanno vinto col comune di Firenze, con quello di Parma e con gli altri. Che cosa dicono i tribunali? Dicono che, quelli amministrativi, dicono che le leggi che regolano certe materie sono leggi nazionali e non possono variare da comune a comune. Ora, chiaramente, questo l'ho fatto solo per esempio, però il principio vale anche per questo caso. Io consiglio tutti coloro che si stanno occupando di questo problema, sia chi è direttamente interessato sia chi lo sta facendo come amministratore, come consigliere comunale, di leggere l'ultima sentenza del Consiglio di Stato, sez. IV, sentenza del 09.01.2013, n. 44 che, diciamo, è molto esplicativa. Io consiglio di leggerla ma non voglio fare io il riassunto; però il principio che anche questa sentenza dice, il titolo è: "il comune

non può porre limiti alla localizzazione delle antenne di telefonia mobile”. Cioè, premesso che l’antenna di telefonia mobile è un’opera d’interesse nazionale, come l’autostrada o come la ferrovia, quindi la copertura del territorio nazionale è un interesse che lo Stato persegue, i comuni non possono porre limiti che portino alla non copertura dei territori. Lo dice purtroppo, adesso ognuno può interpretarla come vuole, tutte le volte che i TAR sono stati chiamati ad esporsi su questo punto hanno detto tutti la stessa cosa. E questo lo dice in maniera molto, molto precisa. Allora che cosa possono fare i comuni? Fare dei regolamenti e, pur assicurando la copertura di tutto il territorio comunale, possono dare alcune indicazioni. Noi le abbiamo date nel nostro regolamento, l’abbiamo già ricordato come il primo regolamento fatto dal consiglio comunale di Ladispoli, ed è simile a quello che è stato bocciato nel 2013 di gennaio, di questo comune. Cioè, poneva tutte le antenne al di fuori della città. Questa sentenza dice che non potete pensare mettendo un’antenna fuori della città che avete risolto i problemi, perchè non copre il territorio. Quindi questo regolamento è stato bocciato come fu bocciato il nostro allora. Il regolamento deve, può dire alcune cose, ma deve consentire alle, lo dice la legge dello Stato, deve consentire alle compagnie di coprire tutto il territorio. Questo è. Quindi, noi, io ho preso questa decisione e, tra l’altro, è stato anche sottolineato, me ne assumo tutta la responsabilità. Ho fatto un’ordinanza che se venisse impugnata con richiesta di danni, l’ho firmata io; non il funzionario o il dirigente. L’ho fatto perchè ritengo che l’iter, diciamo, anche di questo nostro regolamento, in qualche passo, sia stato non perfettamente percorso, però, questa è la situazione. Esiste una legge nazionale, esiste un regolamento votato dal consiglio comunale, quella localizzazione è nell’ambito di quel regolamento votato dal nostro consiglio comunale poi, insomma, lo faccio non per spirito polemico ma per aiutare tutti a ragionare. A Ladispoli ci sono 18 ripetitori e sono in tutte le zone di Ladispoli, cominciando dalla Caere Vetus fino a San Nicola, a cavallo del Miami e del Cerreto, sono nel centro della città e nel centro della città sono su abitazioni. Allora, o noi riteniamo che queste strutture siano talmente pericolose che, figuratevi che possono stare sul tetto di un’abitazione, eppure ce ne sono sette a Ladispoli, però per queste non si fa polemica. Non lo so perchè, francamente invito a riflettere su questo dato. Che ce ne sono tranquillamente al centro della città, ai limiti della città e nessuno si è mai posto il problema. Quindi, il consiglio comunale di Ladispoli di molti anni fa ha detto: piuttosto che metterle sui tetti delle abitazioni, le mettiamo in altri luoghi dove il Comune ha il controllo della situazione. Perchè su alcune antenne che stanno su tetti di palazzi o abitazioni, il Comune ha anche minore controllo da questo punto di vista. Come finirà? Io sono in attesa di capire se faranno il ricorso sulla mia ordinanza, non si sono ancora fatti vivi, vedremo. Però partiamo da questo ragionamento: far credere che un’antenna possa essere una per tutta la città da un’altra parte, poi qualcuno dovrebbe dire, è come il cassonetto della nettezza urbana. Tutti lo vogliono che funzioni ma non proprio vicino casa e nemmeno tanto lontano; poi però da qualche parte il cassonetto va pure messo, no? Il ragionamento è che speriamo che spariscano tutti dalla città, però insomma ne sappiamo qualcosa da questo punto di vista. Certo, visivamente l’impatto non è bello, anche se poi, diciamo, le cose meravigliano all’inizio poi magari uno ci fa pure l’abitudine. Tra l’altro faccio presente che la lampada, chiamiamola così, dell’Anas, che sta sulla rotonda d’entrata, si vede anche dal mare, da lontano, anche da San Nicola, per dire come certe cose sono d’impatto particolare. Ora, vedremo come proseguirà la vicenda, mi pare che il fatto di avere il coraggio d’intervenire anche, come si dice, a muso duro su questa vicenda ce l’abbiamo avuto, l’obiettivo però io penso che possa essere quello di far riportare la vicenda nel regolamento e il regolamento che è in vigore in questa città, chiaramente, non dice che c’è un’antenna sola, non dice che ci sono spazi proibiti. Alcuni li

toglie ma altri li lascia perchè, altrimenti, sarebbe stato bocciato ulteriormente. Ripeto, tanto alcuni giorni ce li avremo ancora, perchè se la vicenda non torna nel regolamento l'ordinanza sarà prorogata, io la chiederò nuovamente, quindi questa sentenza, ripeto n. 44 del 09.01.2013 della VI sezione, è una sentenza molto esplicativa.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Si era iscritto a parlare il consigliere Cagiola. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: grazie. Grazie. Proprio sulla fase terminale dell'intervento del Sindaco, si evince una possibilità per la nostra città. Perchè il Sindaco ripete che le motivazioni che lo hanno convinto, e sottolineo convinto ad emanare un'ordinanza sotto la sua responsabilità, sono quelle che riguardano il regolamento comunale. Più volte si è rimarcato nell'intento del Sindaco. Allora andiamo avanti, andiamo avanti con questa presa di posizione. Se lei si sente più forte, Sindaco, a dire che è tutto il consiglio comunale, grazie a questa mozione che mette i paletti che riguardano il regolamento. Andiamo avanti, prendiamocela tutti questa responsabilità, anche contro una legge nazionale. Sa perchè, Sindaco? Perchè giustamente, come lei faceva riferimento, se noi prendiamo il regolamento del Comune, grazie alla sua ordinanza che ha capito molto bene questo aspetto, anche con una forte presa di responsabilità, lei ha ragione, perchè nel regolamento cosa c'è scritto? "Tutela della salute dei cittadini e protezione dell'ambiente con particolare attenzione all'impatto che gli impianti in oggetto vanno a determinare". Questo è il nostro regolamento. Vogliamo andare insieme a vedere che impatto visivo e quasi angoscioso mette quel traliccio alto 40 metri, con una base larghissima che c'entrano quattro persone, che per abbracciarlo non bastano dieci persone? Così come loro ce l'hanno proposto, nei quattro moduli di esempio, con delle barriere come spiegava molto articolatamente il Vice Sindaco Lauria, che presentavano delle finte alberature che diventerebbero ricettacoli di immondizie e quant'altro? Questa è la prima voce del regolamento. Lei giustamente sottolinea questo nell'ordinanza. "minimizzazione all'esposizione dei campi elettromagnetici, fermi restando i valori limite previsti dalle normative vigenti, con particolare attenzione ai ricettori sensibili". i ricettori sensibili in questo caso possono essere i cittadini, i figli dei cittadini che se allungano una mano, virtualmente quasi toccano quel traliccio; quasi lo toccano. Lasciamo perdere l'altezza che, ringraziando il cielo, si è riusciti con la caparbietà di tutti a portarla da 30 m a 40 m. Ma è una vicinanza troppo ristretta. La invito a venire sul posto per rendersene conto. Quindi, seconda lettera del regolamento. Io vi sto elencando quello che è previsto nell'ordinanza. "minimizzazione dei fattori d'inquinamento visivo", oilà. Oilà. "a carico del paesaggio", oilà. "extra-urbano e urbano, derivante dagli impianti in oggetto", ancora un articolo disatteso del regolamento. Quindi lei ha fatto bene a fare questa ordinanza, ma faccia una mossa ancora più intelligente: la faccia condividere a tutto il consiglio comunale, con una bella mozione e ci andiamo tutti insieme a rispondere davanti alla legge nazionale. Siamo pronti. Perchè ancora c'è una frase del regolamento che è disattesa: "allo scopo di perseguire gli obiettivi di cui a precedenti punti del regolamento, l'individuazione di siti che per vocazione - il parcheggio di via delle primule per vocazione ci stava bene un traliccio di 40 m, lo potevamo dire prima che le persone lì le case non le costruivano, perchè per vocazione quello è un territorio atto ad avere un traliccio - posizione e destinazione possano risultare maggiormente idonei alla localizzazione degli impianti in oggetto". Quello è un parcheggio che, veramente, risponde a tutti questi articoli del regolamento, sembra fatto apposta per non mettercelo un traliccio lì, no, Sindaco? Quindi, l'intervento brevissimo e di carattere molto caloroso è questo. La vogliamo fare una scena ancora più forte? Proviamoci. Ce la

boccherà il TAR, le mega-compagnie telefoniche stra-ricche, possono permettersi di tutto, quindi anche di smontarlo quel palo, se la tolga questa bella soddisfazione, tiriamolo giù quel palo. Glielo facciamo smontare, mettiamo al lavoro i nostri tecnici, mettiamo al lavoro i nostri avvocati, l'avvocato, il Segretario comunale, mettiamo al lavoro le competenze all'interno di questo consiglio e togliamoci questa soddisfazione. Gli facciamo smontare un palo, lei sarà il primo Sindaco che ha smontato un palo della telefonia, pensi che soddisfazione. Perché? Perché in questa fase, la maggioranza e l'opposizione non ci sono; siamo tutti convinti, perché nessuno sta contestando l'ordinanza, anzi, la stiamo sostenendo. Quindi, vogliamo dargli più forza? Facciamo un'azione di forza e vediamo se, per una volta, il comune fa smontare un traliccio, poi ce lo rimonteranno, ma passerà il tempo. Avremmo dato la dimostrazione ai cittadini che la politica sa farsi onere e rispondere anche contro la legge nazionale che, comunque, l'Italia è un paese dove le leggi non vengono osservate ma vengono interpretate. Queste sono frasi che riecheggiano nelle aule di tribunale, "la legge va interpretata", no? Ok? Quindi, senza partire dal principio di presunzione che lo Stato e le compagnie hanno sempre ragione, stavolta il principio di presunzione diamocelo noi. Hanno commesso degli errori procedurali perché l'abbiamo attestato, abbiamo controllato che ci sono delle domande dove si chiede l'installazione di un impianto superiore a 20 watt, quando dalle relazioni tecniche, compresa quella della Asl, sono inferiori a 20 watt. Dove giustamente l'Aula, che in questo caso è l'Aula, si era proposta insieme anche nelle commissioni di lavoro di alzare il palo e di interrare l'enorme quantità di trasformatori, che anch'essi generano onde elettromagnetiche più pericolose perché raso terra ed ad altezza dei bambini che giocano nel piazzale, perché quello per vocazione era un piazzale per far sfogare un po' i ragazzi che abitano in quella zona, con vecchi e sani giochi e non per vocazione lì andava previsto un traliccio di 40 m e largo 10 m. Quindi, a conclusione dell'intervento, io le dico, Sindaco, che i cittadini hanno raggiunto un valore di maturazione in questi anni particolare. Lo sanno tutti cosa vuol dire avere un telefono in tasca, perché l'altra volta è stato ripetuto più volte, e lo sanno tutti che vuol dire quando si riceve e quando non si riceve. Lo sanno tutti che vogliono internet mobile senza fili, che però c'è bisogno che un ripetitore ripeta quel segnale, però sanno anche tutti che c'è la possibilità, in tante situazioni purtroppo dove già ci sono ci sono, ma dove andiamo ad affrontare la novità cercare di sistemare meglio questo tipo di impianti. Siccome in quella zona, che lei conosce benissimo, c'era la possibilità volendo, studiandola, di una posizione diversa che per vocazione era magari maggiore rispetto a quella che hanno individuato, perché lei stesso lo dice nell'ordinanza, mica la sto contraddicendo, le sto dando forza, per raggiungere solo l'obiettivo di levarci la soddisfazione di tirarlo giù quel traliccio. Di tirarlo giù, perché noi lo possiamo fare. Ci possiamo riuscire. Poi, Sindaco, ce lo rimetteranno, su questo ci ritorno, nessuno si vuole opporre e tutti hanno compreso la legge. Però, cerchiamo di fare che una volta che il danno è fatto, di minimizzarlo questo danno. Cerchiamo di venire incontro alla nostra cittadinanza, e studiamo insieme da qui a 45 giorni, che sarà il tempo della sospensione ma dovremmo appurarci meglio, di trovare una soluzione anche con i colossi delle compagnie di telecomunicazioni. Però insisto sul "leviamoci la soddisfazione", saremmo il primo comune che l'ha fatto, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie Presidente. Allora, io con il mio primo intervento ho esordito dicendo che il Sindaco ha fatto un atto di coraggio. Dicevo così per stimolare il Sindaco e l'amministrazione

veramente a fare un atto di coraggio. Ma, dagli interventi sia del Sindaco che del Vice Sindaco Lauria, questo atto di coraggio, insomma, non è stato per niente confermato, anzi, nei loro interventi sembrava quasi che volessero difendere le compagnie, giustificare dicendo che il nostro regolamento deve essere rifatto, deve essere modificato, deve essere adattato alle esigenze delle compagnie. Questo è trapelato dal loro intervento. Poi il Sindaco ha fatto l'esempio del regolamento degli animali, che i circhi non possono più tenere gli animali, quindi il leone, il coraggioso leone, non può più stare nella nostra città. Quindi viene meno il coraggio. Gli agnellini invece sì. Quindi siamo, gli agnellini li possiamo tenere, in quanto non sono vietati dal regolamento comunale che vieta gli animali nei circhi. Quindi questo è quello che traspare dall'intervento dell'amministrazione. Credevo che fosse un intervento un po' più duro, un po' più contro le compagnie perchè, come diceva anche il consigliere Cagiola, è interesse di tutti, dell'amministrazione, è interesse di tutta la città far sì che anche con un cavillo si possa, diciamo, reprimere questa forza delle compagnie telefoniche che fanno come gli pare. La legge nazionale, non è vero quello che dice il Sindaco e quello che è stato detto in precedenza, la legge nazionale sì, consente alle compagnie di installare impianti radio base, però conferisce ai comuni, quindi c'è stata anche in materia un intervento della Corte Costituzionale nel 2003, con l'ordinanza n. 307 che dice che è rimessa agli enti territoriali minori, cioè ai comuni, la localizzazione degli impianti, come questione attinente la disciplina d'uso del territorio. Quindi, poi dice, consente ai comuni di adottare un regolamento per assicurare il corretto inserimento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, sia la conseguente regolazione degli atti esecutivi, ecc., ecc. Quindi, i comuni, hanno la possibilità, attraverso questo regolamento e, ripeto, il regolamento del 2005 che è stato adottato dal consiglio comunale dove era presente anche il Sindaco e anche il Vice Sindaco in consiglio comunale, che hanno approvato questo regolamento, ed è stato approvato all'unanimità. Il fiore all'occhiello della nostra amministrazione; è la frusta che ha il domatore per domare l'arroganza delle compagnie. Quindi, io mi aspettavo questo nell'intervento del Sindaco e del Vice Sindaco, cioè di combattere contro queste società. Il Sindaco tempo fa ha detto che non sapeva che i lavori fossero stati iniziati; ebbene, nonostante che non è stata rispettata la procedura, è stato fatto un contratto con la società in data 04.10.2012, quindi, stiamo parlando di quasi due anni fa. È stato già fatto il contratto di locazione con la Ericsson e con l' H3G, quindi di cosa stiamo parlando? Ci stiamo prendendo in giro? E nel contratto c'è scritto che il canone decorrerà e sarà corrisposto dal momento dell'inizio dei lavori, per l'installazione dell'impianto per telecomunicazioni da parte del conduttore, evento, quindi l'inizio dei lavori, che verrà comunicato al locatore, cioè al comune, con lettera raccomandata A/R. Quindi, l'inizio dei lavori doveva essere comunicato al comune con raccomandata A/R; come si fa a dire che non si sapeva che i lavori erano iniziati? Quindi è inadempiente. L'inadempienza c'è. Se la società non ha versato i 24.000,00 euro che doveva versare all'inizio dei lavori, è inadempiente. Si scioglie il contratto, si risolve e la società, come anche si è impegnata qua nel regolamento, è tenuta anche a smantellare il palo, quindi, se vogliamo andare avanti con l'atto di coraggio andiamo avanti con la risoluzione del contratto di locazione per grave inadempimento dell'H3G e il palo glielo facciamo anche smontare. Quindi, il Sindaco di Ladispoli, sarà sulle cronache nazionali come uno dei pochi sindaci, forse l'unico Sindaco, che ha consentito attraverso un cavillo, attraverso una inadempienza evidente da parte della Ericsson e dell'H3G di, addirittura, far rimuovere un palo, perchè non ha rispettato un contratto. Questo voglio sentire dal Sindaco e dall'amministrazione. Grazie.

Presidente Loddo: il Sindaco, poi il consigliere Penge e poi la consigliera, Vice Presidente Ascutto.

Sindaco Paliotta: tanto interverrò alla fine. Però, vedete, ci si fa prendere la mano dalla demagogia, perchè quando ho parlato a tu per tu col consigliere della minoranza, il discorso era completamente diverso. Questo lo voglio dire, perchè a questo punto se c'è correttezza, ci deve essere correttezza fino in fondo. Correttezza fino in fondo. Io ho invitato il consigliere Agaro a leggersi una sentenza, magari se la legge domani, oppure se vuole farlo adesso, e si accorgerà che tutto quello che ha detto non esiste, secondo i tribunali. Lei dice che il regolamento del consiglio comunale è la frusta che ha il domatore? Beh, in base a quel regolamento comunale, i nostri funzionari, autonomamente perchè questa è la legge, lei sa che l'unico atto che è stato firmato da me su questa vicenda è l'ordinanza di sospensione, tutte le altre cose sono state firmate dai funzionari. O qui si sta dicendo che i funzionari, non so, hanno disatteso oppure vogliono fare cose fuori dal regolamento, oppure bisogna prendere atto che quel regolamento, consente quella localizzazione. Con procedure diverse. E su questo io sono intervenuto. Ma, io voglio portare anche, se il consiglio comunale del 2005 avesse detto: "in quella zona poteva andare anche sulle abitazioni", io sono sicuro che sarebbe sorta un'antenna su un'abitazione, come c'è al Campo Sportivo, e nessuno se ne sarebbe accorto. Oppure pochissimi avrebbero detto qualcosa, e finiva tutto lì. Certo che da un punto di vista visivo si vedeva di meno, le antenne sulle abitazioni si vedono meno ma se permettete, forse hanno un effetto maggiore. Allora, su questo, ripeto, la demagogia ci porta sempre a dire e a fare cose che poi non corrispondo ai fatti, alle carte. Tra l'altro, visto che il rapporto qualche volta c'è stato, anche di collaborazione, si potrebbe anche arrivare a dire dove si pensava di metterla, perchè anche qui il discorso... vicino al fiume, alla ferrovia, oppure su una casa? Diciamolo, no. Perchè bisogna avere il coraggio. Su una casa? No, vicino al fiume non si può mettere. Vede? Si parla di cose, ripeto tra l'altro, che non decide il Sindaco, l'ha deciso il consiglio comunale nel 2005 e ha messo quell'area tra le aree consentite e nessuno ha fatto ricorso a quel regolamento. Quindi quello è lo strumento che ha consentito al comune di non farlo mettere in certe parti e di farlo mettere in altre parti. Come ad esempio nella *Caere Vetus*, ce ne sono quattro di ripetitori, anzi quattro pali e sei ripetitori, e come a San Nicola, nel Campo Sportivo o come alla Stazione FS, questo ha fatto il regolamento. Però in quei casi mi sembra che le reazioni siano state diverse. Comunque, io sono disponibile a sentire tutti i contributi, però diciamo quelli che partano da fatti reali.

Presidente Loddo: sì, aveva chiesto un secondo un'integrazione il Vice Sindaco Lauria sull'intervento del Sindaco, poi il consigliere Penge.

Vice Sindaco Lauria: solo venti secondi, nel rispetto degli orientamenti altrui. Ha fatto la sua riflessione che se pure non approfondita, va rispettata. Io però ho detto alla fine che il Sindaco e l'assessore competente, che sono io, ad un certo momento abbiamo dovuto avvalerci dei pareri dell'ufficio, e dei pareri dell'ufficio legale. Si è aperto, come sovente può capitare all'intero di scelte della pubblica amministrazione, un contrasto di vedute tra una scelta politica che volevamo forzare in una direzione da parte nostra, e una valutazione tecnico – ambientale - giuridica da parte dell'ufficio. Quindi c'è una posizione contrastante. Ora, rispetto a questo abbiamo fatto un passo in avanti. Quindi noi la valutazione l'abbiamo fatta con chi poi la possiamo fare; i tecnici ci hanno detto che, sostanzialmente, nell'andare ad emettere una misura amministrativa che è quell'ordinanza, potevamo prestare il fianco. Quindi noi stiamo qui ad ottemperare gli interessi e ad ottemperare le valutazioni; siamo andati oltre, abbiamo fatto questa scelta che è in netto contrasto

con l'opinione del funzionario, che ha emesso poi le misure amministrative fino ad oggi e l'ufficio legale. Questo per dire qual è la situazione ad oggi.

Presidente Loddo: grazie Vice Sindaco Lauria, prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: sì, buonasera a tutti. Diciamo che prima provocatoriamente ho detto “vicino al fiume”, la distanza è 50 m e la mettiamo a 200 m dal fiume. Comunque non è quello il problema. Siccome questa è una materia che comprende tanta giurisprudenza, tante sentenze, tante cose anche contraddittorie, no? È una materia vastissima, c'è un codice grandissimo lì, c'è il Vice Sindaco che ha il mega codice delle comunicazioni, quindi è vasta la materia, proprio perchè c'è il librone. È una materia che negli anni ha subito notevolissimi cambiamenti. È normale che noi abbiamo un regolamento che è vetusto, perchè non comprende neanche, adesso nella nuova normativa c'è “reti wi-fi”, “reti digitali terrestri”, insomma tutta una serie di questioni da inserire in questo regolamento. Ed è una cosa che dovevamo fare un po' prima, per fare queste variazioni, però siamo sempre in tempo perchè le possiamo cominciare a fare anche da domani nella commissione preposta. Allora che succede? Io però non vado a guardare tanto il lato giurisprudenziale perchè non è la mia materia e perchè noi ci dobbiamo occupare, per quanto attiene all'ambito comunale, quindi quello che può fare l'ente comunale su questa materia. L'ente comunale su questa materia poteva fare diverse cose; innanzitutto noi siamo arrivati alla diciottesima antenna e, quindi, già quando magari stavamo alla decima dovevamo cambiare, cambiare, la localizzazione di certi ripetitori come è stato previsto dal regolamento regionale, che poteva essere cambiato e potrebbe essere ancora oggi cambiato, se vogliamo. Un regolamento non rimane lì fisso, quindi quella zona poteva essere cambiata. Questa è la prima cosa che poteva fare l'amministrazione e il consiglio comunale poi andava a votare la variazione del regolamento. La seconda cosa che può fare il comune è quella di fare l'ordinanza su della documentazione presentata. Il Sindaco l'ha fatta. Però io qui, sinceramente, mi sono letto l'ordinanza e mi auguro, questa è una copia, però c'è una copia con il timbro del Comune dove io addirittura non leggo il numero di protocollo. Mi auguro che ci sia un'originale con il numero di protocollo. Premesso questo, vabbé, allora che succede? L'ordinanza è contraddittoria, perchè se noi andiamo a leggere all'interno c'è un pezzo che dice: ritenuta pertanto la necessità d'intervenire nella presente fattispecie sospendendo l'esecuzione dei lavori già avviati per un periodo di giorni 30 posta l'esigenza di ricondurre la fattispecie alla disposizione regolamentare comunale, quindi da una sorta d'invito a mettersi a posto con i documenti, poi, dopo, c'è l'ordinanza vera e propria che invece parla di una sospensione di giorni 45. Già qui, un avvocato bravo, che magari mette la ditta, fa il ricorso e lo potrebbe vincere, perchè è contraddittoria la stessa ordinanza. Allora, che succede? Io voglio fare quello che dice lui, cioè, da consigliere, facciamo un bell'atto e lo votiamo tutti insieme. Se accadono certi errori, che magari può darsi che lo scrivente ha scritto 30 e si è sbagliato, doveva scrivere 45, però sono errori formali che in sede di giudizio contano. Contano più questi che quelli sostanziali, alla fine. Allora che succede? Questo atto è da valutare. Quindi se arriviamo a certi procedimenti, come sono stati seguiti, perchè poi la gravità della citazione è la seguente; qui c'è stato un silenzio - accoglimento dei documenti presentati. Cioè, ci doveva essere un termine entro cui l'amministrazione magari doveva fare un diniego e dire: dovete mandarci le integrazioni. Questo è stato fatto tutto in ritardo, e questa ordinanza è stata fatta dopo che è stato presentato il documento da parte del PDL, dalla consigliere Ascitutto, che era il giorno 9 mi sembra, timbrato, e l'ordinanza è uscita il giorno dopo. Guarda caso, mancava la questione dell'autorizzazione del Genio Civile. Poi stranamente, prima non c'era, poi è stato

ritrovato; può succedere che nelle carte non ci siano i documenti e poi vengano ritrovati, però stranamente poi è uscito fuori. Allora, che succede? Che il responsabile del procedimento doveva richiedere, praticamente, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'istanza, tutto il rilascio di dichiarazioni e integrazioni della documentazione, cosa che non è stata fatta. Io capisco che ci può essere tanto lavoro, manca il personale, sappiamo tutto. Sicuramente si è in buona fede; però il problema è che arrivati ad una situazione del genere, si dovrebbe occupare di questa situazione, a questo punto, il comune dovrebbe mettere anche un avvocato che si occupi solo di questo settore: comunicazioni delle comunicazioni e queste cose qui. Perché un avvocato normale, sicuramente, non conoscendo la normativa e la materia, va a sbattere contro un muro. Cioè, su determinate branche della giurisprudenza, deve occuparsi chi è preposto ad un determinato settore, perché quello può trovare anche dei cavilli su cui si può uscire dal problema che si è creato. Poi non so, adesso, se l'amministrazione è ancora in tempo o no, però succede che quando viene a, ci doveva essere prima questa questione, cioè il motivato dissenso, adesso non so se siamo in ritardo, ma a questo punto si dovrebbe convocare una Conferenza dei Servizi. Io, adesso, non so se legalmente questo ce lo può dire l'avvocato del comune o il Segretario comunale, non lo so, perché poi bisogna vedere integralmente il problema. Però qui ci doveva essere, arrivati a questo punto, una Conferenza dei Servizi, con la quale si vedeva tutta la questione ambientale, impatto sulla salute, tutta una serie di questioni. Quindi, insomma, diciamo che una sorta di errori sulla procedura amministrativa qui sono abbastanza evidenti anche dalla documentazione, perché poi chi ha una sua linearità nel seguire l'iter di certi atti che vengono presentati, dovrebbe capire appunto dove intervenire, in quale momento farlo, per quale motivo e come trovare la soluzione per risolvere certi problemi. Adesso si è creato un problema molto grande, tra l'altro io faccio un invito al Sindaco, al Vice Sindaco che si occupano di questa questione, di invitare, di mandare una lettera all'Arpa regionale per controllare l'emissione dei ripetitori, perché questo non è un aspetto secondario, perché i ripetitori dovrebbero stare sempre su un certo, hanno dei *range*, dei limiti di volt. Quindi fare un invito di monitoraggio, magari per un mese, per un mese e mezzo, dove si vede quando c'è lo sfioramento, perché delle volte queste aziende di telecomunicazioni fanno anche dei sfioramenti e, facendo un monitoraggio con l'ente preposto, probabilmente si riesce a capire certe cose. Poi magari si mette sul regolamento anche la questione delle sanzioni riguardanti l'aumento dell'esposizione in determinati momenti del giorno. Diciamo che la materia è complessa, però forse qui certi errori sono arrivati, non lo so, per disattenzione, sicuramente per buona fede, però sono delle tematiche talmente complesse che sinceramente bisogna avere molta attenzione su quello che accade. Quindi, l'invito è quello, da adesso, di trovare un sistema, quindi, magari, a questo punto date un incarico veloce ad un avvocato che si occupa di questo settore, che conosce bene la materia, che trovi anche il cavillo; nello stesso tempo Sindaco, l'invito è di riunire la commissione e magari cambiare le aree dove mettere questi tralicci, si può fare uno studio, si può vedere le aree dove c'è meno impatto abitativo. Poi, insomma, vedere un attimo di riformare tutto il regolamento in base alle nuove normative. Queste sono le cose più, che bisogna fare nel più breve tempo possibile. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Penge. Prego Vice Presidente Ascitutto, può fare l'intervento.

Consigliere Ascitutto: grazie Presidente. Ringrazio i consiglieri per gli interventi fatti in merito a questa materia. Io non voglio prolungarmi tanto, visto che è stato più volte trattato l'argomento. Però bisogna dire che, nel momento in cui un consigliere comunale accede agli atti in questo Comune, si ha veramente difficoltà nel trovarli, perchè sono dislocati in altre cartelle e, ecco perchè il PDL aveva presentato la richiesta di sospensione e demolizione lavori, in quanto non aveva avuto a disposizione in quel preciso momento il nullaosta del Genio Civile, che poi è uscito fuori il giorno 16. Praticamente dopo circa sei giorni dalla richiesta. Quindi, ci fa piacere che il Sindaco ha sospeso i lavori, anche perchè sono fortemente in contrasto con quanto previsto dal regolamento, ma la cosa che ci sorprende di più e ci preoccupa di più, è che purtroppo la ditta, la società, si avvale oggi di un, diciamo, di un atto legittimo che si è procurato grazie al comune che non ha interrotto i termini dei 90 giorni della presentazione della così detta DIA. Ora, il problema è questo: capire, nel momento in cui si presenta una DIA, se è sufficiente per un'antenna che riporta, diciamo, campi elettromagnetici inferiori a 20watt, o se bisogna presentare un permesso di costruire nel caso in cui l'impatto è superiore a 20watt. Dalla documentazione depositata nel nostro comune, la Ericsson ha richiesto un'installazione di antenna per una potenza inferiore ai 20watt. Però poi andiamo a verificare e, quindi, ha presentato con la DIA; però se vai a vedere il cartellone di cantiere c'è scritta un'altra cosa. Non si capisce quale delle due procedure sia applicata; comunque sono molto diverse tra di loro. Quindi, per questo motivo, si presume che c'è sicuramente un'incertezza nella modalità di eseguire e controllare le procedure che devono essere rilasciate o, meglio, autorizzative. A questo punto mi domando: se la richiesta era stata fatta per un'installazione di antenna inferiore a 20watt, mi domando perchè il 07.11.2011 la Ericsson presenta un'autorizzazione con una potenza superiore a 20watt. Allora, a questo punto, mi sorge francamente il dubbio che quell'antenna è stata presentata con una richiesta DIA dove è maturato il silenzio-assenso e, a questo punto, non solo non rispetta i watt che sono stati richiesti nella procedura amministrativa, ma che addirittura li abbia superati. Quindi, forse c'è proprio un difetto di procedura e di presentazione. A prescindere da tutti i regolamenti nazionali, a prescindere quanto viene detto a livello nazionale, perchè il comune non ha interrotto i termini? Se il comune avesse interrotto i termini, quell'antenna non sarebbe stata installata. Perchè applicava quanto applicato oggi in ordinanza sindacale. Cioè, sono stati interrotti i termini perchè non è stato presentato, mi scusi, il programma annuale delle antenne espositive, delle radiazioni espositive, e non è stato praticamente presentata la mozione per cui l'azienda ha l'obbligo, o necessita, di quello spazio di occupazione per installare l'antenna. Quindi, effettivamente, ci sono dei grandi difetti. Secondariamente io chiedo al Sindaco, nel nostro regolamento, al capitolo III, viene, art. 12, dice che il Comune di Ladispoli deve individuare un catasto degli impianti fissi di telefonia mobile, e in più deve anche controllare le emissioni prodotte da questi impianti. Questo non è stato mai fatto. Allora, mi domando: a cosa serve la diciottesima antenna? Questo potrebbe essere un motivo a tutela della salute pubblica, per cui un'antenna come questa non deve essere più montata. Quindi, abbiamo un regolamento ben preciso e gliel'ho detto esattamente. Qui l'articolo 13 dice di monitoraggi di mappatura di livelli di campo elettromagnetico: il comune promuove secondo i criteri dell'art. 2, campagne di monitoraggio e di mappatura dei livelli di campo elettromagnetico presenti in corrispondenza di edifici che maggiormente possono risentire delle emissioni prodotte dagli impianti per la telefonia mobile. Questo è stato mai fatto? Era un motivo per dire no, le nostre antenne sul territorio sono più che sufficienti, fanno male alla salute, non le vogliamo. Non è una legge nazionale che li obbliga a tutti i costi, con i soldi, a poter occupare un suolo pubblico in maniera così smisurata e danneggiare,

ovviamente, tutto l'ambiente che circonda il nostro territorio. Perché stanno deturpando il nostro paesaggio, questa è la verità. Successivamente abbiamo visto proprio da regolamento che i regolamenti comunali vengono presi in considerazione alla lettera; non sono regolamenti che possono essere bocciati dal TAR, sono regolamenti che devono essere rispettati in ogni loro parte dalle compagnie di telefonia mobile. Quindi, signor Sindaco, credo che la procedura applicata per l'installazione di questa antenna può essere, diciamo, in difetto, proprio perché una volta ci dice che non supera i 20watt e un'altra volta ci dice che li supera. Quindi, andiamo a visionare in maniera corretta il tutto, il fatto che non hanno depositato i 24.000.000,00 euro come definiti dal contratto, può essere un motivo per annullare il contratto. Quindi io chiedo, signor Sindaco, di adoperarsi con tutte le sue forze; noi consiglieri di minoranza e credo che tutti i consiglieri che hanno a cuore la salute dei cittadini aiuteranno in questo, e non credo che nessuno possa incolpare il Comune di Ladispoli per non aver installato la diciottesima antenna. Il motivo aziendale è proprio perché la diciottesima antenna dimostra che non abbiamo bisogno di altri ripetitori. Grazie, ho finito.

Presidente Loddo: grazie a lei, consigliere D'Alessio, prego.

Consigliere D'Alessio: io credo che tutti abbiamo la volontà e tutti mettiamo l'impegno affinché su Ladispoli, sul territorio di Ladispoli, non ci sia qualcosa che rechi danno ai cittadini. Però è necessario fare un attimo di chiarezza. Anche perché l'impegno del Sindaco non può essere sottovalutato qui in consiglio comunale, in questo modo. Sapete tutti che esistono le fonti del diritto e che quindi esistono delle leggi che provengono direttamente, delle norme che provengono direttamente dalla costituzione, delle leggi che provengono direttamente dal Parlamento e che emana il Parlamento, attraverso il Presidente della Repubblica, e poi alla fine ci sono le leggi, i decreti legge del Governo, poi ci sono anche quelli regionali e, alla fine, il comune attraverso i propri regolamenti, porta avanti le decisioni. Sapete anche che esiste un modo diverso, quello, la legge Bassanini ha fatto sì che ci sia un modo diverso di governare il Comune di Ladispoli. La macchina del Comune di Ladispoli, dei comuni, cioè la macchina amministrativa viene governata attraverso i propri organi che sono il Sindaco, la giunta, che è anche un organo collegiale, il consiglio comunale. Ma tutti sanno che, all'interno della macchina amministrativa, esiste praticamente la legge Bassanini che dà delle responsabilità a dei funzionari. Prima si parlava dei responsabili di procedimento e, quindi, questi responsabili di procedimento rilasciano delle autorizzazioni. Le autorizzazioni per costruire, le autorizzazioni che riguardano praticamente le licenze comunali, e via così dicendo, le licenze commerciali. Quindi, la gestione è demandata agli organi amministrativi del Comune di Ladispoli, che sono i propri funzionari che, attraverso un procedimento che è quello contemplato dalle leggi, effettuano o non effettuano le autorizzazioni. Di fronte a questa situazione, che il Sindaco più volte ha cercato di rappresentare, e che molti fanno finta di non capire, ha attuato, ha realizzato, ha emanato, secondo me, un'ordinanza sindacale con molto coraggio. Sapendo che la legge non glielo permetteva, ma che comunque per il bene di Ladispoli, doveva prendere una posizione. Questo ha rappresentato il Sindaco. E su questo il PD gli dà piena solidarietà. Ora noi, qui dentro, dobbiamo fare tutti un discorso abbastanza chiaro. Impegnarci sì come consiglio comunale, affinché certe cose non avvengano, e trovare sì i cavilli affinché certe cose non vengano emesse. Ma il male, su questo, non avviene perché praticamente il Sindaco non riesce a far realizzare, non riesce a non far realizzare un traliccio, un'antenna, ma il male è che una legge permette che questi continuino a martorizzare il territorio e l'ambiente in questo modo. Perché non c'è nessuna legge, nessuna garanzia verso i cittadini. Questa è la verità di

fondo. Allora, di fronte a questa situazione che ci deve rendere tutti responsabili, perchè è vero che abbiamo a che fare con colossi che rappresentano economicamente delle forze che si possono permettere, è vero, avvocati importanti, tutti insieme però cerchiamo di fare in modo che queste leggi cambino, cominciando già noi a cercare di proporre una mozione agli organi competenti del Parlamento, affinché approvino una cosa diversa, che non possono lasciare in difficoltà un'amministrazione, un Sindaco, perchè quando il Sindaco afferma "l'unico atto che io ho firmato è quest'ordinanza" è la verità. I nostri dipendenti lavorano in piena autonomia, e su richieste che effettuano i cittadini italiani, non di Ladispoli, devono dare delle risposte. Ma le devono dare secondo le leggi vigenti. Ecco. Queste leggi vigenti non ci coprono per fare in modo che noi possiamo dire di no. Allora dobbiamo trovare degli *escamotage*; vedere se la DIA è stata emessa nei tempi giusti, se ci hanno dato dei soldi per quanto riguarda la caparra, non so come chiamarle queste cose, e roba del genere. Ma questo è solamente un fatto temporaneo di questa vicenda. Non è che va a risolvere il problema generale. Quindi io dico che il Sindaco sta rischiando in prima persona, per questo gli sono vicino a livello solidale perchè, praticamente, rappresenta tutti i cittadini, ma rappresenta una situazione che è addirittura contro legge. Ecco. Facciamo in modo che questa situazione sia rappresentata dal Governo, affinché ci dia le garanzie, affinché queste grosse società non possano continuare a recare danno alla città. Tutto qui.

Presidente Loddo: grazie consigliere D'Alessio. Non ho altri iscritti a parlare. Quindi, esatto. Bene. Secondo intervento, Cagiola.

Consigliere Cagiola: allora. È difficile capire perchè sta diventando una questione di lana caprina. Nel senso che, l'obiettivo nostro ce lo vogliamo dire qual è o non ce lo vogliamo dire? Allora. L'obiettivo mi sembra chiaro. Al di là dei regolamenti, al di là della forma di come è stato posto in essere questa pratica, al di là di quello che il Sindaco cerca di dire da due mesi, di quello che la maggioranza e l'opposizione si stanno confrontando sullo stesso campo. Ci stiamo solo rimandando la palla di qua e di là ma sullo stesso campo. Dove, in questo campo, stavolta la rete non c'è. Ma la rete è solamente che cosa? Questa antenna della discordia, che tutti non vogliamo. Da quello che ho capito, almeno. Però ogni tanto c'è qualcuno, e talvolta anche delle parole del Sindaco, che sembra quasi giustificare il fatto che noi abbiamo bloccato dei lavori. Allora, io dico solo questo: fermamente convinto che i lavori andassero bloccati, e bene ha fatto il Sindaco a bloccare i lavori, la richiesta è solo una, è semplice, Nardino che ti ho ascoltato. Che penso che è pure la tua; se c'è la possibilità e, attenzione, della politica, ricominciamo a parlare di politica, della politica di poter prendere una presa di posizione su questi fantasmagorici dirigenti comunali, dirigenti delle società, coloro che si appellano e lavorano sulle leggi nazionali, facciamola questa dimostrazione di forza. Sindaco, al limite ce la bocceranno. Questo è il succo. Perchè mi sembra che noi stiamo parlando la stessa lingua ma non ci capiamo. Stiamo parlando la stessa lingua. Un noto imperatore romano, visto che il Sindaco è storico, diceva, e si chiamava Tullo Ostilio, noto per la sua bellicosità e per il carattere ribelle. Diceva che: il termine, che era un simbolo di confine, quello degli antichi romani, non si poteva spostare, perchè era come una figura sacra che non si può spostare. Però aggiungeva una frase: quello nostro. Quello degli altri si può spostare. Allora, alla fine sembra proprio che noi stiamo parlando di una causa tipo questa. Noi stiamo dicendo: l'antenna non si può spostare perchè una legge dello Stato non ce la fa toccare, però diciamo, a questo punto, ai cittadini che purtroppo non sapevano che per vocazione quell'area era per un'antenna, spostiamo le case. No? Allora, in sintesi, dobbiamo ragionare perchè la politica ce lo impone un ragionamento di questo tipo, io ho

sentito tutti gli interventi tecnici, abbiamo degli avvocati in Aula perchè sono consiglieri comunali, abbiamo la consigliere Ascitutto che ha parlato come tecnica, perfetto abbiamo sentito Nardino con l'esperienza di 40 anni di consiglio comunale, abbiamo sentito il Sindaco che ci vive da ragazzino qua dentro, ed ha la memoria storica della città che sicuramente è sfuggito pure a lui che quel territorio non era per vocazione un territorio da metterci l'antenna. Il discorso è questo: ragioniamo, chiudiamo questo capitolo, anche l'assessore Lauria che è intervenuto, ha messo in luce questo, sembra che tutti vogliamo togliere quest'antenna ma poi ci appelliamo alle leggi dello stato per giustificare che l'antenna non si può spostare. Andiamo in profondità, mettiamoci un pizzico di brio perchè altrimenti stasera mi sembra che stiamo parlando del necrologio funebre, anche se l'ora è tarda e tutti lavorano dalla mattina presto, e cerchiamo di cavalcare bene perchè questo impegno lo stiamo offrendo bene alla città però così ne usciamo male tutti. Così se ne esce male tutti. Perchè dichiararsi battuti dal principio, a me non piace proprio. E siccome conosco l'indole del Sindaco, non mi sembra uno che si fa battere tanto facilmente, perchè non ce se la fa a mandarlo a casa, le elezioni le vince sempre lui quindi è uno a cui piace vincere, no? Allora, Sindaco, vinciamo pure questa battaglia, proviamoci. Cerchiamo di provarci per lo meno e schieriamoci per una volta in favore dei cittadini senza nominare la parola demagogia perchè è farsi un autogol. Perchè alla fine Enzo, Sindaco, mi viene perchè c'è un affetto, sentirmi sempre beatificare questi dirigenti, e questi funzionari ma, santo cielo, potranno sbagliare anche loro? Gli avvocati ci vincono le cause sui vizi di forma, la gente esce di galera sui vizi di forma. Una volta portiamolo anche a nostro beneficio. Ci sono dei vizi di forma? i nostri tecnici non li hanno colti ma chi ha una padronanza del linguaggio tecnico li ha colti? Diamogli fiducia, proviamoci. Al limite l'antenna da lì non si muove; alla fine noi ci siamo impegnati, il cittadino si è sentito coinvolto in questa battaglia e non è demagogia, sennò lasciamo perdere tutti di fare politica, no? Lasciamo tutti perdere. Ricominciamo a parlare di queste cose, ricominciamo, mettiamoci la passione e vediamo che succede. giovedì sera c'è una fiaccolata? Andiamoci tutti. Saremo solo noi e ci saranno andati solo i politici! Ce la facciamo da soli. Tanto la politica è l'arte del raccontarcela come ci pare. Ammettiamole queste situazioni. Allora, concludo l'intervento cercando di sensibilizzare il Sindaco, e tutto il consiglio comunale che, comunque, questa sera ha espresso dei valori in campo e dobbiamo essere orgogliosi di poter parlare di questo, perchè a me che c'è la partita in televisione non me ne frega niente. C'è un'antenna che da fastidio e voglio stare qui a discuterne fino alle due della mattina, però dobbiamo uscire con una linea e dobbiamo cominciare a dare delle risposte. Sindaco, ti invoco, l'attenzione su questa problematica, e cerchiamo se non questa sera, ma nell'arco dei giorni che tu ha regalato ai cittadini di Ladispoli, di trovare la soluzione. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. C'è il consigliere Crimaldi che fa il primo intervento e poi c'è il secondo intervento che, tra l'altro, lei esegue in sostituzione del capogruppo. Quindi se viene il capogruppo lei poi non può fare il secondo intervento. Prego consigliere Crimaldi. Il secondo intervento spetta al capogruppo, se lo fa lei come consigliera non lo può fare il capogruppo. Infatti a lei, non essendo capogruppo, gliene spetta solo uno. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: buonasera presidente, Sindaco, assessori in Aula, consiglieri, cittadini che sono presenti e quelli che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Il mio intervento come gruppo Italia dei Valori del Comune di Ladispoli, è diciamo di collaborazione. Però, dagli interventi che ho ascoltato, a fare populismo siamo tutti bravi. Fare le battaglie per l'antenna di via delle primule va

benissimo. Però, lo stesso giorno, prima il consigliere Agaro, ha indicato una data dei contratti di locazione delle antenne. Io sono d'accordo con il consigliere Cagiola, con Grando, con tutti quelli che sono intervenuti prima di me, di iniziare una battaglia per difendere la salute dei cittadini. Però questo va fatto senza ipocrisia e non perché a Via delle Primule sta per essere installata un'antenna. Lo stesso giorno con altri contratti, sono state installate altre due antenne. Come mi sta a cuore la salute dei cittadini del Cerreto, volevo ricordare che sul campo di San Nicola tutti i giorni si allenano centinaia di ragazzini; se andiamo a misurare la distanza, non c'è solo un'antenna, ce ne sono tre sullo stesso palo. Lo stesso discorso va fatto per la zona poi del depuratore. Quindi è giusto fare una battaglia contro le antenne, però la dobbiamo fare per tutte le antenne. Io qui faccio un invito che suona anche un po' come provocazione. Visto che qui siamo tutti bravi a far politica, a Ladispoli noi incassiamo circa 270.000,00 € l'anno per l'affitto delle antenne. Negli ultimi contratti, e questo è giusto saperlo. Se si fa una battaglia è giusto portarla a termine. I 24.000,00 € che qualcuno diceva sono da contratto, noi abbiamo ancora un regolamento vigente che è del 2005 dove è scritto che per le antenne oltre i 30 metri è previsto l'affitto di 24.000 € più Istat che aumenta ogni anno. Il contratto stipulato è di sei anni più sei. Se dobbiamo fare le battaglie contro le multinazionali io sono il primo non mi tiro indietro. Perché loro hanno fatto cartello. I cittadini devono sapere che queste grosse società, non offrono sul mercato 24.000,00 € l'anno, che sarebbero nemmeno 2.000,00 € per il suolo pubblico, ma ne offrono 12.000,00 €. Noi ci siamo salvati perché abbiamo stipulato questo contratto ancora a 24.000,00 €. Ed hanno fatto un appello dicendo che 12.000,00 € è un prezzo equo, 12.000,00 € per la salute dei cittadini. Bene, come ho detto anche l'altra sera, questo consiglio comunale fa tante di quelle mozioni a vantaggio di altri comuni. Il consiglio comunale di Ladispoli può essere capofila di una battaglia contro le grosse multinazionali. Perché si comincia da noi, qualcuno ha parlato di battaglie legali, ma allora noi che stiamo a fare? Allora ci rivolgiamo tutte le volte agli avvocati, ai professori e poi a Ladispoli dobbiamo subire 18 installazioni di antenne. Noi vogliamo togliere le antenne consigliere Cagiola? Noi dobbiamo stare qui altri quattro anni se il Padre eterno ci assiste. Alcuni contratti delle antenne arriveranno a scadenza. Alla scadenza del contratto non lo rinnoviamo, mica c'è da fare chissà che cosa. Però questa deve essere una battaglia del popolo, dei cittadini. Perché io di battaglie ne ho fatte tante per il Cerreto, però poi ti giri e rimangono sempre quelle venti-trenta persone. Allora io propongo di integrare la mozione che è stata presentata come consiglio comunale di Ladispoli che propone alle altre città della zona, perché noi se una battaglia la dobbiamo portare avanti con tutti, come è successo con l'acqua, la nettezza urbana per altri comuni, abbiamo dato la nostra solidarietà. Stasera noi vogliamo la solidarietà di altri comuni, perché non è più possibile che le multinazionali vengano e vogliono comandare sul territorio comunale. Io dico, faccio il politico, ed il politico può dire basta con le antenne per tutelare la salute pubblica. Però ricordiamo, non c'è solo l'antenna di Via delle Primule, è molto più pericoloso l'impianto che sta a San Nicola perché è vicino al campo dove vanno a giocare tutti i giorni i ragazzini. Poi, chi deve misurare, chi deve valutare, chi deve portare avanti un discorso tecnico-legale, non è compito nostro. Noi proponiamo e vediamo che succede. Stiamo dicendo che il regolamento del 2005 è vetusto, bene. Oggi voi sapete meglio di me, soprattutto i giovani, che la tecnologia è diversa rispetto al 2005. nel 2005 non si sapeva nemmeno che fosse il wi-fi. Quindi noi dobbiamo preoccuparci di rifare il regolamento comunale, facendo però una previsione da qui a dieci - quindici anni con un articolo che dica che noi possiamo tutti gli anni rivedere questo regolamento. Otto anni fa si ragionava in un modo, oggi in un altro; tutti, come dice il Sindaco, oggi vogliono il telefonino, il tablet e quanto altro. Tutti siamo appassionati della

rete però dobbiamo fare una scelta. La scelta che si voleva fare questa sera è quella di mettere in piedi una lotta per l'antenna di Via delle Primule, io voglio estendere la lotta alle antenne di San Nicola e quelle sopra il depuratore. Perché i signori che hanno fatto cartello, per risparmiare pure sull'installazione del loro impianto, noi abbiamo tre società che hanno le antenne, la Tim, la Vodafone e la H3HG ovvero la Wind. Le multinazionali pure per risparmiare sull'installazione sullo stesso palo hanno messo tre antenne sia a San Nicola che sul campo sportivo. Questo consiglio comunale può essere promotore di una battaglia, può essere iniziata una class action come Comune di Ladispoli coinvolgendo i comuni limitrofi e poi allargandoci perché volevo ricordare ai cittadini che nel lontano 2007, un semplice perito industriale, uno studente di 32 anni, ha fatto causa ed ha raccolto firme sul discorso del telefonino, se qualcuno se lo ricorda. Prima noi pagavamo la tariffa, quando ricaricavamo il telefonino, i signori sottraevano il 20% per spese di amministrazione. Questa battaglia iniziata da una persona è arrivata fino alla Corte Europea che ha dato ragione a questo ragazzo. È una battaglia che se si vuole affrontare mi trova d'accordo ed in prima linea, ed iniziamo come Comune di Ladispoli a dire che siamo stufi di vedere la salute dei cittadini compromessa perché questi signori vogliono mettere le antenne sopra le nostre teste. Ringrazio per l'attenzione.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Consigliere Fagnoli primo intervento.

Consigliere Fagnoli: Io non sono un esperto di telefonia e non sono un esperto di antenne. Abbiamo come Ladispoli Città cercato di farci un'idea di quello che stava accadendo. Io credo che il Sindaco firmando questo decreto di sospensione ci ha messo la faccia e rischia di tasca propria, questa non è demagogia. Faremo una verifica di nuovo, non serve che lo dico, con i funzionari e cercheremo di venirne fuori. Ma concordo con quello che dice il consigliere Crimaldi. Se si va a fare una battaglia, è il caso di farla per tutte le antenne; sarà il caso di renderci conto che probabilmente non potremmo più comunicare. Questo trova d'accordo anche Ladispoli Città. Però ricordo che il Sindaco ci ha messo la faccia firmando questo decreto di sospensione e questa non è demagogia. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere. Prima dei secondi interventi, ha chiesto la parola il Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Noi ci apprestiamo sempre ad una valutazione di tipo amministrativo. Io penso che ci sia sempre un sentiero antico da percorrere che ancora stasera non è stato citato. Ma oggi c'è una mentalità che, le leggi sono state fatte quando c'era una ideologia chiara e netta come quella del centrodestra che con il decreto Gasparri aveva detto assembliamo i tralicci della telefonia ad i pali della luce. Da lì è partito un percorso a livello nazionale in cui la stessa giurisprudenza si è attestata su una normativa che è ancora in vigore. Quale è il sentiero antico. Più che forzare una legge che esiste, dovremmo dal punto di vista politico capire se è una legge riformabile. E quindi il sentiero politico, attraverso i partiti ed i movimenti, è capire se spingere sulla legge esistente oppure no. Perché la contraddizione quale è. Vorremmo trovare una spinta ideologica che forse non c'è, che è in contraddizione con lo stile di vita. Abbiamo quindi oggi la voglia di trovare una spinta ideologica forte che è in contrasto con lo stile di vita? Siamo in un tempo in cui vogliamo andare ad alta velocità, abbiamo assunto uno stile di vita che è questo. Allora solo se in coscienza siamo in grado di modificare questo stile di vita, troveremo la forza per fare una battaglia, ma non contro la

legge che esiste, semmai per operare una riforma dell'impianto ideologico che è stata quella di dieci anni fa, quando si diceva assimiliamo le antenne alle strutture di prima urbanizzazione come i pali della luce. Noi dovremmo andare contro questa spinta ideologica che si è profusa quindici - venti anni fa, ma dovremmo farlo accettando di modificare uno stile di vita che nel frattempo si è cristallizzata. Allora noi abbiamo questa forza politica per andare a riformare una legge? Perché il dato politico è questo. I nostri partiti, i nostri movimenti sono dotati di questa ideologia oggi oppure ci basta questo, vogliamo stare con questo stile di vita? Io a questa schizofrenia non ci credo più. O facciamo un passo indietro di venti anni ed allora troviamo questa spinta, altrimenti diciamo delle cose che non stanno né in cielo né in terra.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Vice Sindaco. Chiusi i primi interventi, sono iscritti a parlare nell'ordine i consiglieri Ascutto, D'Alessio e Agaro.

Consigliere Agaro: Le due mozioni presentate dai gruppi della minoranza vengono fuse, e la mozione presentata dai due gruppi sono queste. Il finale "viene impegnato il Sindaco e la giunta a bloccare tutte le autorizzazioni in corso di rilascio per il piazzale di Via delle Primule per l'impianto di telefonia mobile; a far collocare il suddetto impianto radiobase nel caso in cui non sia possibile il blocco di cui al precedente punto 1, in una posizione situata il più lontano possibile dalle abitazioni, sempre nell'ambito della medesima area di cui al piano delle antenne", perché ci sono delle aree quindi l'antenna non è che deve essere collocata in quel posto, ma può essere collocata all'interno di un'area. E l'area di Via delle Primule arriva a ridosso del torrente Sanguinara, quindi poteva essere collocata tranquillamente lontana dalle abitazioni. "Onde consentire la realizzazione di ambienti interrati", ed anche questo è un punto fondamentale, perché loro non hanno interrato niente ma ci siamo interrati noi mentre loro dovevano interrare gli impianti per le installazioni delle apparecchiature complementari. Facendolo a 20 metri distante dal piazzale dove c'è il terreno, potevano tranquillamente, senza costi aggiuntivi, interrare le apparecchiature complementari. Questo non è stato fatto anche in barba a ciò che era stato detto dall'amministrazione. Terzo punto "a realizzare un nuovo piano comunale aggiornato di localizzazione delle antenne", e qua vengo anche all'intervento dell'ottimo consigliere Crimaldi. Già il nostro regolamento comunale prevede un aggiornamento annuale, e questo non è stato mai fatto. Ripeto, noi abbiamo un regolamento comunale che se fosse rispettato, saremmo in una posizione di tutela della salute di tutti i cittadini, consentendo l'installazione delle antenne perché lo impone una legge nazionale, ma rispettando i canoni della salute, dell'impatto visivo ed ambientale. Quindi l'antenna a Via delle Primule può e poteva essere installata sempre in quella zona ma in una posizione molto più felice, più lontana dalle abitazioni e rispettosa dei canoni del nostro regolamento comunale. Quindi "un nuovo piano comunale aggiornato di autorizzazione delle antenne creato da un ente indipendente che pianifichi le aree della Città atte ad ospitare future antenne di telefonia mobile e similari, basandosi nel fare ciò sul principio di precauzione, allo scopo di minimizzare l'esposizione degli abitanti, limitando quindi il più possibile il numero degli impianti ammessi ad escluderlo. In ogni caso escludendo localizzazioni troppo vicine alle abitazioni, a luoghi pubblici e privati e ad alta frequentazione soprattutto da soggetti a rischio. A sospendere nuove installazioni di impianti radiobase fino alla effettiva lavorazione del nuovo piano delle antenne, ed in attesa della pubblicazione dei valori delle emissioni elettromagnetiche nei vari quartieri della Città". Questo non è stato mai fatto, cioè la misurazione delle emissioni pur essendo prevista dal nostro regolamento comunale che è stato votato anche dal Sindaco e da molte persone presenti in questa Aula, non viene applicato e questo

controllo non è stato mai fatto. “ A cui dovrà seguire la definizione e l’approvazione di un piano di bonifica”. Quindi se in alcuni quartieri il campo elettromagnetico è particolarmente elevato, bisogna togliere qualche antenna. Perché quando si fa il contratto di locazione si dà in affitto l’area, il palo e le apparecchiature, però non si dice quante antenne può collocare l’azienda. E come rilevava il consigliere Crimaldi, possono essere collocate dieci o più antenne sullo stesso palo e questo non è possibile perché lede la salute in quanto le emissioni elettromagnetiche, che non vengono misurate, possono essere dannose in quel quartiere a causa della eccessiva installazione di antenne sullo stesso palo. E poi in termini economici pagano sempre lo stesso canone. Punto 5 “a collaborare proficuamente con gli organi riconosciuti di organizzazione per la tutela dei cittadini”, quali sono appunto i comitati di quartiere, e questo è previsto anche dal nostro regolamento, quindi prima di installare un’antenna, devono essere consultati i cittadini. Dice anche il regolamento che deve essere data ampia diffusione alla collettività prima dell’installazione di un’antenna. Il contratto di locazione è stato fatto nel 2012, la richiesta della Ericsson è stata presentata nel 2011, ed i cittadini non hanno saputo niente fino a qualche mese fa. Poi, il punto con cui viene integrata l’altra mozione è quello di “disporre una verifica da richiedere all’Arpa su tutto il territorio comunale affinché venga accertato che tutti gli impianti fissi rientranti nel campo di applicazione delle leggi vigenti, non superino (*incomprensibile*) dove la popolazione risiede per più di quattro ore al giorno, limite di esposizione ivi stabiliti, nonché che i medesimi impianti siano in regola con le procedure di autorizzazione e concessione edilizia rispetto alle nuove normative intercorse”. Io ho della documentazione in mio possesso, siccome la legge nazionale, la famosa legge Gasparri a cui faceva riferimento il Vice Sindaco, prescrive che quando viene chiesta l’autorizzazione da parte della società che deve installare l’impianto occorre anche il parere dell’Arpa, io non ho visto che per l’installazione di questa antenna, l’Arpa si sia espressa a favore o meno ed è obbligatorio il parere. Quindi anche questo può essere un difetto procedurale che può diventare un cavallo di battaglia del Sindaco davanti a tutti che rappresenta l’interesse della Città e di tutto il consiglio comunale. Quindi chiedo di mettere ai voti la mozione così come presentata nella speranza che sia approvata all’unanimità. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Ascitutto in qualità di capogruppo del PDL

Consigliere Ascitutto: Considerando l’eccellente lavoro che è stato fatto in merito a questa mozione, sono pienamente d’accordo con il consigliere Crimaldi, una battaglia deve essere fatta per regolamentare l’installazione di questo elemento. È vero dieci anni fa non saremmo mai arrivati a considerare le antenne di telefonia mobile opere di urbanizzazione primaria quali sono in effetti. Quindi vanno regolamentate come tutte le opere di urbanizzazione primaria, perché l’obiettivo fondamentale è quello di capire e di minimizzare l’esposizione dei cittadini a queste emissioni, previsto questo anche dall’articolo 844 del Codice ambientale ove è detto che si ha l’obbligo di minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Che si faccia oggi una battaglia per l’installazione di una antenna nella zona del Cerreto, ma si estende ad altre zone come ad esempio quella del Messico. È una battaglia che va fatta su tutte le antenne. Considerando che si tratta di opere di urbanizzazione primaria bisogna anche capire dove queste installazioni ledono i diritti dei terzi. Perché non è previsto nemmeno dal nostro regolamento e lì andrebbe inserito, la distanza dalle abitazioni. Non può uno acquistare una casa in quartiere pregiato e poi a distanza di qualche tempo ritrovarsi un mostro, questo fungo che sorge in una settimana che distrugge anche il

valore immobiliare del quartiere. Bisogna dire che i cittadini vanno trattati tutti alla stessa maniera. Non è giusto che a causa di questo elemento di inquinamento ambientale si perde oltre la salute anche il valore immobiliare. Va a ledere i diritti di terzi, questa è la verità. Va inserito nel nostro regolamento anche questo. A che distanza vanno installati? Perché ho visto la relazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Ladispoli e parlava della distanza dalla scuola. Ma i nostri figli non vengono a casa a dormire? Penso proprio che l'esposizione maggiore sia nelle ore notturne. Ci sono delle incongruenze nel determinare alcuni pareri. Va regolamentata sicuramente la distanza dai luoghi abitativi, va regolamentato l'aspetto della urbanizzazione primaria perché vanno trattate come tali. Ritengo che la mozione è importante e per questo motivo le battaglie si devono fare per tutti. Noi votiamo a favore del controllo e della tutela della salute, grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliera Ascutto. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Volevo ribadire una cosa necessaria. Noi stiamo parlando di un'antenna che sta lì perché esiste la legge. C'è stato un governo Berlusconi dove c'è stato il ministro Gasparri che ha fatto un decreto legge poi convertito in legge ed ha permesso che queste antenne siano di interesse nazionale. I comuni non possono vietarle. L'unica cosa che può fare un comune è dire dove si possono installare nel proprio territorio attraverso un regolamento. E quindi l'unica cosa che può fare il Comune è rivedere il regolamento. Ora, da come è stata esposta la mozione, io vedo tutta la buona volontà di questo mondo ma è una commistione di competenze che purtroppo il comune non ha. L'unica cosa vera che posso acquisire come gruppo è la proposta che porta avanti il consigliere Crimaldi che dice, guardate che se voi volete cambiare qualcosa dobbiamo diventare capofila con una mozione di molti comuni che facciano in modo che venga cambiata questa legge. Perché altrimenti è come mettere la testa sotto la sabbia no? Vogliamo i telefonini, vogliamo una serie di cose e poi non vogliamo le antenne dicendo che hanno un impatto dannoso. C'è una situazione che si ingarbuglia così tanto che poi non rispetta la realtà delle cose e diventa demagogia. Proprio per questo motivo, chiedo una piccola sospensione per vedere con i consiglieri della maggioranza cosa dobbiamo fare di questa mozione.

Presidente Loddo: Il consiglio comunale è sospeso. Riprenderà alle ore 23:40.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozione antenna di telefonia di Via delle Primule

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Per quanto riguarda la mozione letta dal consigliere Agaro, la maggioranza l'ha così ridefinita. " IL consiglio comunale preso atto della discussione avvenuta, e della sospensione dei lavori emanata dal Sindaco nel piazzale di Via delle Primule, il consiglio comunale prende impegno a realizzare un nuovo piano comunale aggiornato di localizzazione delle antenne, creato da un ente indipendente che pianifichi le aree della Città atte ad ospitare future antenne di telefonia mobile e similari, basandosi nel fare ciò sul principio di precauzione affinché venga minimizzata l'esposizione degli abitanti, limitando quindi il più possibile il numero degli impianti

annessi, ed escludendo in ogni caso realizzazioni eccessivamente vicine ad abitazioni ed a luoghi pubblici e privati e ad alta frequentazione soprattutto da soggetti a rischio”. Quindi eliminando il punto 1 e 2 diventa questo punto che è il 3 il punto 1. Eliminare il punto 4 ed inserire il punto 5 che diventa il punto 2, “ a collaborare proficuamente con gli organi riconosciuti per l’organizzazione della tutela dei cittadini, quali sono appunto i comitati di quartiere, operando così con conoscenza per riaffermare il diritto alla salute, e per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini come strumento per elevare la qualità della vita nei nostri quartieri e nella Città”. Questa secondo noi può essere la mozione da approvare.

Presidente Loddo: Bene, faccio una premessa ed invito al ragionamento tutti i consiglieri comunali. in questo caso abbiamo due mozioni diverse e distinte tra di loro ed in caso non si trovasse accordo su una delle due è chiaro che andrebbero votate l’una per l’altra. Quindi invito i consiglieri o ad accettare una convergenza oppure andiamo direttamente al voto per l’una e per l’altra. Consigliere Agaro prego.

Consigliere Agaro: In realtà non si tratta di due mozioni, si tratta di una mozione proposta dalla maggioranza ridotta rispetto a quella proposta dalla minoranza, quindi non sono due mozioni diverse. Solo che la maggioranza ha eliminato tre punti, anzi quattro c’è anche quello del PDL per quanto riguarda l’Arpa. Ridurre la mozione che abbiamo presentato noi che tra l’altro ricalca quello che prevede il regolamento comunale, in questo modo viene sconfessato il regolamento comunale. Ad esempio il punto 2 “ consentire la realizzazione di ambienti interrati per la installazione delle apparecchiature complementari” è scritto in corsivo perché è una frase riportata uguale dal regolamento comunale. Quindi il consigliere D’Alessio a nome della maggioranza sta sconfessando il regolamento comunale dicendo che non è valido. E sta in un certo senso bocciando anche l’ordinanza di sospensione del Sindaco, la quale proprio sulla mancata osservanza del regolamento comunale ha provveduto alla sospensione dei lavori. Quindi lei sta difendendo l’Ericsson, e siccome noi non vogliamo assolutamente difendere l’Ericsson né la 3G, con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, perché di errori ne hanno fatti anche loro che hanno i migliori avvocati del mondo. Noi non vogliamo assolutamente fare il gioco della Ericsson o della H3G, né populismo o demagogia, vogliamo soltanto dare applicazione ad un regolamento comunale che è stato approvato proprio dal centro sinistra ladispolano a stragrande maggioranza. Non si capisce come mai il centrosinistra sconfessa un proprio regolamento comunale. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro. Prego Sindaco

Sindaco Paliotta: Consigliere Agaro ma dove ha letto la sconfessione del regolamento comunale in quello che ha detto D’Alessio? Non c’è una parola che sconfessa. Si dice “preso atto della discussione avvenuta, e della sospensione dei lavori emanata dal Sindaco nel piazzale di Via delle Primule, il consiglio comunale prende impegno”, per quello che può prendere, perché non può invitare l’assessore o la giunta comunale a bloccare le autorizzazioni che vengono rilasciate dai funzionari quindi è una frase che non può esserci, “a realizzare un nuovo piano comunale aggiornato di localizzazione delle antenne” ed a fare ciò in collaborazione con i cittadini. Non c’è nessuna parola che smentisce il regolamento. La contraddizione non sta in quello che ha detto D’Alessio ma in quello che dice lei. Perché se il regolamento impedisse l’antenna in quella zona i nostri dirigenti avrebbero fatto delle cose gravissime. In realtà questo regolamento non lo impedisce. Dice come ci si arriva, e su questo noi siamo intervenuti. Ora, se oltre questi aspetti si

possono ottenere altri risultati bene, altrimenti io richiamo il consiglio che sta scivolando su una logica che porterebbe a quello che ha detto il consigliere Crimaldi. Se è contro una, deve essere contro due, tre, dieci, contro tutte e poi? Traiamone le conseguenze. Io penso che se qualcuno ci stesse ascoltando fuori da questa Aula, avrebbe qualche dubbio sulla nostra lucidità di riflessione in questo momento. Perché portato alle estreme conseguenze senza ragionare, si dovrebbe dire spegniamo il tablet, spegniamo i telefonini. Come i comuni che scrivono, avete mai letto comune denuclearizzato? Che è una banalità perché quale comune può decidere per se stesso che è denuclearizzato. Lo deve dire l'Italia non il comune. Allora il Comune di Ladispoli può decidere di togliere tutte le antenne? Siamo seri consiglieri perché questo significa seminare illusioni e speranze. Anzi io penso che i cittadini che ci ascoltano sono i primi a non crederci a questa cosa. Perché lo sanno bene, e perché in tasca abbiamo tutti due telefonini. Ed allora lo sanno bene tutti che le antenne non si possono togliere. Qui se il consiglio comunale vuole rivedere un criterio, che è stato quello adottato nel 2005 evitando che andassero a finire sulle case. Allora il consiglio comunale si può riunire e modificare quel regolamento e le facciamo mettere sulle case. Questa è logica? Vi dico di più. Se il regolamento fosse stato diverso, potevano stare solo sui palazzi del Faro queste antenne, nessuno avrebbe detto niente, i soldi sarebbero andati a quel condominio, le radiazioni ci sarebbero state lo stesso, però tutti non stavamo qui fino a mezzanotte. Cerchiamo di essere un po' razionali. Io penso che dire "preso atto della discussione avvenuta, e della sospensione dei lavori emanata dal Sindaco nel piazzale di Via delle Primule, il consiglio comunale prende impegno a realizzare un nuovo piano aggiornato" e questo lo posso condividere perché dopo dieci anni qualcosa è modificato; "si prende impegno a collaborare con gli organi posti a tutela della organizzazione dei cittadini" e non c'è nessuna smentita del regolamento precedente.

Presidente Loddo: Se non c'è convergenza la dichiarazione di voto va fatta su entrambe le delibere. Vi raccomando la brevità. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Ripeto, in effetti si tratta della stessa mozione. Sono cinque punti, anzi sei con quello del PDL. La maggioranza in pratica ha eliminato quattro punti e dei sei punti ne approva soltanto due. Quindi facciamo passare i due punti. Noi per la mozione siamo per tutti e sei i punti, che poi la maggioranza sia d'accordo solo su due, significa che comunque è d'accordo su due punti che abbiamo proposto noi.

Presidente Loddo: Sì ma io non contesto questo. Io però in questo momento mi trovo la vostra mozione che è composta da sei articoli ed è la versione originariamente proposta. Poi c'è una modifica da parte della maggioranza la quale, seppure in maniera ridotta, alla fine dice un'altra cosa. Io non posso che è la stessa e quindi chiaramente le devo sottoporre entrambe al voto a meno che non abbiamo una convergenza. Io capisco quello che dice sotto il profilo sostanziale ma dal punto di vista formale sono due proposte. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Secondo me non è proprio così per un semplice motivo. Perché la mozione presentata dall'opposizione la maggioranza poi l'ha corretta quindi è la stessa no? Se noi vogliamo diciamo la mozione rimane questa, voi ve la rifate un'altra volta e ve la votate. Perché non è che noi vi concediamo la nostra mozione, ci fate le vostre correzioni e poi votiamo la mozione della maggioranza. Non funziona così. Non ci siamo proprio. La mozione è dell'opposizione e non è che voi la correggete e diventa la vostra mozione. Non funziona così. Ve la fate la prossima volta e ve la approvate la vostra mozione se la vogliamo mettere sul piano formale. Sul fatto di rifare il piano mi

piace, si può anche commissionare ad un soggetto esterno, però ci va messo, quando farete la vostra mozione, su indicazione del consiglio comunale e della giunta, non è che la società esterna arriva, fa lo studio come piace a lei, ma deve seguire le indicazioni dei consiglieri, di una commissione, non è che ha carta bianca, non funziona così. Poi c'è la questione sull'Arpa. Non è che il Comune deve collaborare con gli organismi di controllo; il Comune, noi abbiamo chiesto, deve chiedere all'Arpa in questo momento di venire qui e fare il monitoraggio su tutti i siti. Non è che il Comune collabora, il Comune demanda, chiede di fare il controllo se ha a cuore la tutela dei cittadini. Grazie.

Presidente Loddo: Il Sindaco

Sindaco Paliotta: Le faccio presente che l'Arpa questa cosa la fa. Ma secondo lei l'Arpa che esiste a fare? L'Arpa viene qui e non lo dice né a me né a lei e fa i controlli e poi ci manda i risultati. L'Arpa fa le sue verifiche e le fa continuamente. Poi se noi ne chiediamo un'altra deve accadere qualcosa di urgente per l'Arpa perché non è che sta ai nostri ordini. Su questa antenna l'Arpa il parere lo dà nel momento in cui è in funzione, viene qui e misura, ma queste cose bisogna saperle. Non è che può misurare una cosa che non esiste. E l'Arpa questa cosa la fa perché è il suo lavoro.

Presidente Loddo: Comunque sulla questione procedurale, è chiaro come è sempre stato fatto che modifiche in corso di discussione sono sempre state approvate e non contrasta con nessun regolamento. Quindi non è questa la questione. Quindi in questa sede come è già successo altre volte, abbiamo due versioni su uno stesso problema. E su questa cosa il consiglio comunale è chiamato a deliberare. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Quello che dico io è che noi non possiamo non votare due punti che abbiamo proposto noi che sono letteralmente riproposti dalla maggioranza. Come facciamo a non votare due punti che abbiamo fatto noi ed ha fatto proprio la maggioranza? Questa è una cosa paradossale. Poi volevo far rilevare che la maggioranza non ha accolto il punto 4 che riguarda la pubblicazione dei valori elettromagnetici nei vari quartieri della Città, cosa che è prevista dal regolamento. Quindi non capisco perché non è possibile avere la pubblicazione dei valori elettromagnetici nei vari quartieri della Città. Se l'Arpa è venuta, avrà i dati, facciamoli pubblicare e, in attesa delle pubblicazioni vengono sospese le installazioni dei nuovi impianti. Quindi non vedo perché non debba essere accolto il punto 4 insomma.

Presidente Loddo: Probabilmente perché il punto 4, almeno nel primo capoverso, recitava "sospendere nuove installazioni delle antenne radiobase". Probabilmente nessun consiglio comunale può sospendere le nuove installazioni nelle more del nuovo regolamento. Poi la seconda parte visto che era già ricompresa non penso che possa mettere in difficoltà l'amministrazione. Diciamo, era inammissibile che il consiglio comunale provveda a sospendere le nuove installazioni, non è previsto dalla legge né tantomeno dal nostro regolamento. Sulla pubblicazione è lapalissiano, ha ragione ed è condivisibile.

Consigliere Agaro: La nuova installazione si riferisce proprio a Via delle Primule che non è stata ancora attivata. Bisogna vedere in quel quartiere, in quella zona che non interessa solo il Cerreto ma per esempio anche il quartiere Messico. Bisogna capire quale è l'entità delle emissioni elettromagnetiche. Fino a quando non si ha la pubblicazione di questo dato che ripeto, è previsto anche dal regolamento, viene sospesa l'installazione di quell'antenna, tutto qua. Questo viene

chiesto al punto 4. Non si dice di bloccare o di richiedere alle aziende di non procedere a nuove installazioni.

Presidente Loddo: La dicitura utilizzata è abbastanza generica, leggendo così dà un'accezione di carattere generale. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma se loro chiedono di stare in quella zona, perché quella è una zona scoperta perché loro sapevano bene che dovevano fare un investimento ed affrontare quindi, comunque si può chiedere all'Arpa quale è la misurazione e renderla nota, questo sicuramente.

Consigliere Agaro: In buona sostanza possiamo dire che l'unanimità è raggiunta soltanto su due punti della mozione presentata dall'opposizione.

Presidente Loddo: E parzialmente sull'articolo 4 eliminando "sospendere nuove installazioni di impianti", almeno questa è la lettura che do io, in quanto annotazione generica che non riguarda solo l'antenna di Via delle Primule ma assume carattere generale. Perché dice "a sospendere nuove installazioni di impianti radiobase fino alla effettiva elaborazione del nuovo piano delle antenne", è generico, parla di tutto il territorio e non si limita a quella zona. Io eliminerei questa parte che è chiaramente contro disposizioni di legge e lascerei "l'obbligo della pubblicazione dei valori". Quindi eliminerei l'accezione di carattere generale e darei risalto alla questione della pubblicazione dei valori e della verifica della rispondenza dei valori delle misurazioni alle disposizioni di legge.

Consigliere Agaro: Presidente chiedo scusa. Questo punto 4, il nuovo piano delle antenne, non si riferisce al nuovo regolamento comunale, si riferisce all'articolo 6 che dice "i gestori di reti per la telefonia mobile che intendono installare impianti nel territorio comunale, sono tenuti alla presentazione del programma annuale delle installazioni da realizzare, secondo le procedure di seguito indicate". Quindi, è il regolamento comunale che impone la presentazione di un piano annuale delle antenne e ciò non è stato fatto. Quindi, se non viene presentato il piano annuale delle antenne, non può essere consentita l'installazione dei ripetitori. Tutto qua e lo prevede il regolamento.

Presidente Loddo: Sospendo il consiglio comunale per due minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozione antenna di telefonia di Via delle Primule

Presidente Loddo: Riprendiamo i lavori del consiglio comunale. Invito i consiglieri a riprendere posto. Lavorando insieme ai consiglieri che hanno presentato la mozione siamo arrivati ad una sintesi che vede l'unanimità dell'assemblea. Rileggo la mozione così come verrà approvata. Il consiglio comunale preso atto della discussione avvenuta in Aula, e della sospensione dei lavori ordinata dal Sindaco prende impegno: 1 a sospendere l'installazione degli impianti radiobase che non rispettano i regolamenti comunali approvati e la normativa vigente di riferimento. Poi il punto 2 diventa: Impegna ad approvare un nuovo piano comunale aggiornato di localizzazione delle antenne creato da un ente indipendente che pianifichi le aree della Città atte ad ospitare future antenne di telefonia mobile e similari, basandosi nel fare ciò sul principio di precauzione allo scopo di minimizzare

l'esposizione degli abitanti, limitando quindi il più possibile il numero degli impianti ammessi, ed escludendo in ogni caso installazioni eccessivamente vicine ad abitazioni, luoghi pubblici e privati e ad alta frequentazione soprattutto da soggetti a rischio. Ho omesso di dire gli articoli 2,3 e 4 sono stati interamente cassati. Ed infine, viene riportato l'altro articolo "collaborare proficuamente con gli altri organi riconosciuti di organizzazione per la tutela dei cittadini, quali sono appunto i comitati di quartiere operando così con coscienza per riaffermare il diritto alla salute, e per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini come strumento per elevare la qualità della vita nei nostri quartieri della Città". E poi viene aggiunto un altro capoverso "sollecitare gli organismi di controllo a fare campagne di monitoraggio continuo attraverso la strumentazione di misura". Questo è l'elaborato che risulta dal lavoro di questa sera e che io sottopongo al consiglio comunale per la definitiva approvazione. Chi è favorevole ad approvare la mozione così come emendata in Aula? La mozione è approvata all'unanimità.

OGGETTO: acquisizione aree per la realizzazione del centro pastorale nel quartiere Caere Vetus.

Presidente Loddo: Passiamo agli altri punti. Invito il consigliere Grando ad avvicinarsi al banco della presidenza. Abbiamo diverse mozioni da discutere tra cui quella del consigliere Grando il quale lascia però il posto alla mozione presentata dal consigliere Agaro e dal consigliere Ruscito, ovvero la mozione acquisizione aree per la realizzazione del centro pastorale nel quartiere Caere Vetus. Tale mozione viene anticipata anche per la presenza in Aula dei cittadini del quartiere. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Do lettura veloce alla mozione presentata dal gruppo Ladispoli in Movimento. I sottoscritti Piero Ruscito ed Agostino Agaro in qualità di consiglieri comunali di Ladispoli in Movimento presentano la seguente mozione. Oggetto: acquisizione aree per la realizzazione del centro pastorale nel quartiere Caere Vetus. Illustriissimi colleghi consiglieri, le parrocchie svolgono un ruolo fondamentale nella educazione umana, religiosa e sociale dei cittadini. In data 24 giugno 2008 per decreto del Vescovo di Porto Santa Rufina, Monsignore Gino Reali, nel territorio del quartiere Caere Vetus intitolato a San Giovanni Battista, venne eretta in Ladispoli la quarta parrocchia della Città. La popolazione del quartiere poteva così continuare a costruire, anche attraverso l'appartenenza alla comunità parrocchiale, quella storia di comunione che caratterizza la storia della comunità nelle città d'Italia. La comunità del quartiere che sin dalla fine degli anni 70 celebrava i riti religiosi, continuava così a crescere nel senso di appartenenza alla Città, e nella reciproca amicizia anche attraverso le attività pastorali che mai sono state interrotte, ma che anzi sono cresciute nel tempo. A sostegno di questo cammino, particolarmente significativi furono i passaggi avvenuti a partire dal 2006, con l'ausilio e la determinazione del consiglio comunale, e delle amministrazioni che governavano la Città. In seguito alla lettera con cui il Vescovo diocesano il 3 aprile 2006 si rivolgeva ai nostri predecessori consiglieri, furono posati in essere importanti atti. In particolare con deliberazione numero 6 del 25 febbraio 2008, poi pubblicata il 7 marzo 2008, si concluse l'iter della variante urbanistica al piano regolatore generale del Comune di Ladispoli, che attribuiva destinazione a luogo di culto delle aree contigue alla chiesa. Contestualmente la allora amministrazione su spinta del consiglio comunale, si impegnò ad acquisire le aree adiacenti in tempi brevi. Nel settembre dell'anno successivo queste aree, grazie ad una convenzione stipulata tra il Comune ed i proprietari, vennero messe di fatto a disposizione della parrocchia la quale prontamente le utilizzò e le continua ad utilizzare per favorire le attività di oratorio, e per il parcheggio dei numerosi fedeli che si recano in chiesa soprattutto nei giorni festivi. Nonostante però questi sforzi, rimane ancora irrisolta la questione delle aree e la relativa cessione alla parrocchia che ribadisce la richiesta di ottenerle al solo scopo di consentire l'edificazione delle opere pastorali. La loro costruzione, oltre che dalle offerte dei fedeli della parrocchia, verrà resa possibile con i fondi che i cittadini italiani liberamente destinano alla Chiesa cattolica attraverso la scelta dell'8x1000 impiegati anche per la nuova edilizia del culto, in un movimento di solidarietà nazionale che privilegia le comunità come la nostra di nuova costituzione. Dunque l'acquisizione permetterebbe di dotare la Città di un'opera di grande valore sociale e religioso. Ciò premesso, appare quantomeno opportuno poter conoscere i tempi necessari al compimento dell'impegno assunto nel febbraio di cinque anni fa, e più volte ribadito anche pubblicamente, ovvero di acquisire le aree adiacenti alla chiesa per cederle poi alla parrocchia. Questo dato, come si può immaginare, è indispensabile alla parrocchia San Giovanni Battista per dare concretezza alla realizzazione del

centro pastorale, che perdurando l'incertezza delle trattative e quindi l'insicurezza di poter contare su dette aree non può nemmeno essere redatto il progetto. Per quanto sopra espresso si propone all'onorevole consiglio comunale di approvare la presente mozione che impegna il Sindaco e la giunta a definire ed a chiudere entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione, la trattativa iniziata nel luglio del 2006 per acquisire dalla società proprietaria i terreni contraddistinti al catasto con foglio 64, particelle 429 e 444, al fine di cederle alla parrocchia San Giovanni Battista, per la realizzazione delle opere parrocchiali ossia salone, aula oratorio, casa canonica, uffici e quant'altro necessario. Ad istituire entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione, il fondo per l'accantonamento dell'8x100 su oneri di urbanizzazione secondaria dovuti per il rilascio dell'onere concessorio al fine di destinarli per interventi su edifici di culto, ossia manutenzione, ampliamento, ristrutturazione, restauro e dotazione di impianti, proprio come imposto dalla legge regionale numero 27, 9 marzo 1990. Quindi c'è una legge regionale del 1990 che impone ai comuni di destinare l'8x100 degli oneri di urbanizzazione secondaria ad interventi su edifici di culto. questa legge regionale è in effetti una applicazione di una legge nazionale, la legge Bucalossi, numero 10 del 1977 la quale ha introdotto la concessione edilizia. E per ottenere la concessione bisogna pagare degli oneri di urbanizzazione. Ed una parte di questi oneri deve essere obbligatoriamente destinata all'edilizia di culto. la misura di questa percentuale è demandata alle regioni. La Regione Lazio ha legiferato nel 1990, ed ha previsto che la percentuale degli oneri concessori pagati da coloro che hanno ottenuto u concessione, deve essere l'8x100. Quindi tutte le somme incassate dal Comune per il rilascio di concessioni edilizie nella misura dell'8x100 devono essere destinate all'edilizia di culto, ovvero a tutte quelle attività anche connesse, come la Caritas, dunque opere che costituiscono un beneficio a livello sociale per la Città. Quindi la parrocchia San Giovanni Battista, come tutte le parrocchie di Ladispoli, hanno personale e tanti volontari che hanno la necessità di avere la logistica, di avere le strutture idonee per svolgere il loro importante lavoro sociale. I comuni sono obbligati ad istituire un apposito fondo ma il nostro Comune purtroppo non ha ancora istituito. Le somme riscosse devono essere accantonate in un apposito fondo destinato alla realizzazione di nuove chiese ed edifici religiosi nonché ad interventi di manutenzione, ampliamento, ristrutturazione, restauro e dotazione di impianti e quant'altro. Si tratta di somme importanti perché in base a qualche calcolo che ho, si tratta in media di 400.000,00 € l'anno incassati per oneri concessori. Si tratta quindi di somme importanti da destinare a strutture per le parrocchie e per tutto l'associazionismo che ruota intorno alla chiesa. Da una parte abbiamo il personale che non ha strutture logistiche, dall'altra parte abbiamo strutture logistiche inutilizzate come ad esempio il centro di aggregazione a Viale Mediterraneo. Se paradossalmente si potesse smontare quel centro e portarlo vicino ad una parrocchia o ad un oratorio sarebbe funzionale. Questa è la mozione che riguarda due punti, e la questione del fondo che non è mai stato costituito per raccogliere le somme da destinare all'edilizia di culto. grazie

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il Sindaco

Sindaco Paliotta: Sì, la vicenda è stata in parte riassunta. Voglio solo far notare che da una parte è un tema all'attenzione del consiglio comunale e dell'amministrazione da molti anni. Contestualmente voglio sottolineare la complessità di tutta l'operazione. Parto subito dall'elemento finale che poi credo sia quello che interessa a chi è questa sera in Aula. Noi stiamo per arrivare alla delibera che porteremo in consiglio comunale di acquisizione della seconda parte di quel terreno. Voglio ricordare che quel terreno è costituito da due proprietà, anzi lo era, una volta quel terreno era

costituito da due proprietà private. Adesso una parte è del Comune di Ladispoli perché abbiamo lavorato anni ed in parte l'obiettivo è stato già raggiunto in quanto uno dei due lotti è già del Comune di Ladispoli. Il secondo lotto che dovrebbe avere un valore che si aggira intorno ai 400-500.000,00 € perché vanno considerati come terreni edificabili in analogia con i terreni circostanti. Per il secondo lotto voi capite ci sarebbe un bel problema ad acquisirlo direttamente per il Comune di questi tempi. In realtà si è combinata una situazione favorevole per cui due società collegate tra di loro, che possono dunque agire insieme, si trovano ad essere una titolare di una richiesta di concessione edilizia in base alla legge sulla casa, diciamo a monte della ferrovia; e l'altra ad essere proprietaria del secondo terreno che è quello più grande. Quindi dopo una serie di incontri che vi assicuro sono stati molto complessi abbiamo raggiunto questo accordo. La società che amplia il proprio immobile nella zona del Campo Sportivo dovrebbe versare una somma che si aggira intorno a 400-500.000,00 €. In cambio, invece di versare questa somma da al Comune il terreno adiacente alla parrocchia. In questo modo si chiude la prima partita. L'accordo è stato raggiunto; il Segretario Comunale sta lavorando alla delibera che verrà portata in consiglio comunale, ed il termine del mese può essere rispettato. la delibera verrà stilata e portata in commissione e poi in Aula perché riguarda l'acquisizione di un bene attraverso una transazione. E finisce il primo tempo che però è importante perché noi potremmo già da qual momento, il giorno dopo l'approvazione della delibera, scrivere una lettera alla diocesi e dire che i terreni sono di proprietà comunale. Ne ho parlato anche con il Vescovo di questo aspetto. È chiaro che questo dà alla diocesi una sicurezza che si progetta su terreni no ancora da espropriare, cosa che sarebbe sicuramente possibile però più complessa, ma si progetta su terreni che sono comunali. Poi inizia la seconda partita che è quella di quantificare il valore dei terreni e dall'altro quantificare, anche questo è stato quantificato, stamattina il responsabile dell'urbanistica mi ha detto che hanno completato il calcolo, quanto era questo 8x100 negli ultimi quindici anni. Alla fine si potrà probabilmente verificare, questa è una previsione realistica, che il valore dei terreni è simile al valore di quello che era l'8x100 degli ultimi quindici anni. A questo punto si tratterà di mettere in bilancio comunale una partita in entrata per la vendita dei terreni, ed una partita in uscita per la somma che va alla diocesi. Poi starà ai funzionari, all'ufficio legale ed al Segretario comunale come articolarla questa seconda partita, però diciamo, tra i due tempi, il primo fra un mese e l'altro legato al bilancio sicuramente si potrà iniziare la progettazione. Tra l'altro per l'erogazione dei fondi, è vero che il Comune deve mettere da parte, però i fondi possono essere erogati quando c'è un progetto. Ricapitolando, entro un mese faremo la delibera che ci farà diventare proprietari anche del secondo terreno ed entro il prossimo bilancio avremo la partita in entrata ed una in uscita.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Agaro prego.

Consigliere Agaro: Sì. Ho seguito attentamente quello che ha detto il Sindaco. Sono contento che dopo tanti anni si sia riuscito a mettere il punto su una vicenda che ha importanza non solo per la parrocchia ma per l'intero quartiere Caere Vetus ed anche per gran parte della Città. Io mi auguro che non ci si fermi all'accordo con la società privata e che quindi si faccia in modo di trasferire il prima possibile, lei ha detto in proprietà e non in concessione il terreno alla parrocchia. Quindi il Comune acquisirà le aree dal privato, e poi in un secondo tempo le cederà in proprietà alla parrocchia, compensando la somma che deve dare alla parrocchia a titolo di 8x100 da destinare alla edilizia di culto. poi si vedrà come farla quadrare in bilancio, anche la quantificazione dei quindici anni, bisogna vedere se sono tali o sono di più, perché la legge è del 1990, poi si vedrà. Comunque

l'importante è raggiungere l'obiettivo. L'obiettivo è quello di cedere alla parrocchia San Giovanni Battista in proprietà quelle aree ed utilizzarle come centro pastorale. Quindi grazie Sindaco.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Sono estremamente contento ed onorato di rimanere in Aula fino a quest'ora per ascoltare questo. Sono anni che lo volevamo sentire quindi ringrazio il gruppo di Ladispoli in Movimento, i consiglieri Agaro e Ruscito, ed il Sindaco con la maggioranza che naturalmente hanno mostrato la sensibilità su questo punto. Ci tengo a fare, anche sottoforma di dichiarazione di voto se andremo al voto, o comunque di dichiarazione di consigliere capogruppo dei Democratici Cattolici Europei perché questo è un traguardo buono, di buon auspicio e di preoccupazione di ciò che avviene all'interno della nostra Città, e di incentivo verso il culto della religione cattolica, e della frequentazione dei nostri cittadini delle nostre parrocchie. Perché dotare queste ultime di terreni dove possano edificare le loro strutture al servizio del cittadino e di chi frequenta la parrocchia è un grande onore. Chiedo solo che venga messo a verbale, Sindaco mi raccomando perché lei stasera ha preso un impegno solenne, che questo iter avvenga entro il mese, quindi è un impegno a cui dobbiamo prendere parte tutti, lavorarci in commissione quando arriverà l'atto per portarlo il prima possibile in consiglio comunale, ed altresì per completare l'iter definitivo e dare la possibilità alla nostra diocesi di costruire delle infrastrutture per il bene, per il futuro, e per il culto della religione nella nostra Città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Volevo precisare un punto. Che entro un mese venga portata la delibera è sicuro. Poi sta alle convocazioni del consiglio comunale. Può accadere che la delibera esce tra venti giorni, poi tra convocazione, i lavori della commissione ed il resto non siano trenta giorni precisi.

Consigliere Agaro: Allora, per agevolare l'amministrazione e per far sì che vada tutto a buon fine, abbiamo aspettato tanti anni, aspettare qualche giorno in più non cambia nulla. Quindi Ladispoli in Movimento modifica la mozione riguardo ai tempi, dando maggiore respiro all'amministrazione e soprattutto agli uffici ed ai funzionari preposti, e quindi al punto 1, "a definire ed a chiudere" anziché in trenta giorni, sessanta giorni dall'approvazione. Per quanto riguarda il punto 2 che chiede una operazione contabile complessa, già c'è stato un lavoro da parte dell'ufficio addetto all'urbanistica ma anche dell'ufficio finanziario del Comune abbastanza solerte, e faccio pubblicamente i complimenti a tutto il personale che ha ricercato tutti gli oneri contabili diversamente effettuati come oneri concessori. Al punto 2 anziché trenta giorni, "ad istituire in occasione dell'approvazione del prossimo bilancio di previsione il fondo dell'accantonamento dell'8x100". Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie Presidente. Ladispoli Città non può che essere favorevole a questa proposta. La parrocchia è stata sempre una scuola di vita e laddove le iniziative si possano portare a termine come questa, è una cosa positiva. Noi abbiamo seguito questo iter insieme al nostro delegato alle comunità religiose Mario Bonocore, conosco il valore dell'importanza di certi sacerdoti che agiscono ed operano per strada. È una bella cosa, siamo favorevoli e ci impegneremo a rispettare questi tempi. Grazie.

Presidente Loddo: Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Il gruppo del PD è favorevole e ben felice di accogliere le istanze dell'opposizione che dà, come in queste occasioni, il suo grande contributo. Dichiarazione di vot favorevole grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi poniamo al voto la mozione presentata dal gruppo Ladispoli in Movimento così come modificata in Aula dal proponente. Chi è favorevole? All'unanimità. La mozione viene approvata all'unanimità. Grazie a tutti, il consiglio si chiude alle ore 00:45.

